

# Provincia di Pesaro e Urbino

## Referto del Controllo di Gestione 2016

ai sensi degli articoli 198 e  
198 bis del D.lgs. 267/2000



**REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE**  
**Articoli 198 e 198 bis TUEL**  
**ANNO 2016**

**SOMMARIO**

Normativa di riferimento	pag. 2
I documenti programmatici	pag. 3
La Struttura Organizzativa dell'Ente	pag. 4
La Struttura addetta al Controllo di Gestione e modalità operative	pag. 6
Definizione e monitoraggio degli obiettivi	pag. 6
I risultati della gestione 2016 in merito all'attuazione dei programmi e progetti	pag. 8
La valutazione delle prestazioni	pag. 8
I risultati della gestione contenuti nel rendiconto 2016	pag. 12
Applicazione delle disposizioni sulla finanza locale	pag. 17
- Raggiungimento degli obiettivi relativi al pareggio di bilancio	
- Tempestività dei pagamenti	
- La Certificazione dei Crediti	
- Raggiungimento degli obiettivi relativi al personale	
- Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio	
- Indebitamento e gestione de debito	
- Situazione delle spese di investimento	
Società partecipate	pag. 48
Incarichi di collaborazione autonoma	pag. 55
Monitoraggio spese	pag. 61
Piani Triennali di Razionalizzazione	pag. 66
Trasmissione atti Corte dei Conti	pag. 67
Considerazioni finali	pag. 68
Allegato 1: Relazione acquisto di beni e servizi dell'anno 2016	

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La revisione del sistema dei controlli interni, introdotta con il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ha dato l'avvio a nuovi processi organizzativi e gestionali indirizzati all'attività di programmazione-controllo e alla valutazione dei risultati conseguiti.

In particolare con il decreto, recante il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, il Governo, in attuazione della delega conferita dall'art. 11, comma 1, lett. c, della legge 59/1997 (c.d. Bassanini), ha adottato una completa revisione del sistema dei controlli interni, individuando le varie tipologie e separando le funzioni.

In tale contesto, il Controllo di Gestione, individuato quale uno dei quattro controlli interni previsti dall'art. 147 del D.Lgs. n.267/2000, ha assunto una funzione trasversale di supporto alle decisioni di gestione, con il compito di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle azioni condotte, al fine di ottimizzare, anche mediante interventi correttivi, il rapporto costi/risultati.

Il D.L. 168/2004, convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2004 n. 191, introducendo l'art. 198 bis al D.Lgs. 18 Agosto 2000, ha disposto affinché la conclusione dell'attività del controllo di gestione (referto), oltre che agli Amministratori ed ai Responsabili dei Servizi, sia trasmessa anche alla Corte dei Conti.

Inoltre ulteriori modifiche al sistema dei controlli sono intervenute con l'approvazione del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 applicabili al comparto delle autonomie locali a partire dall'anno 2010.

Da ultimo il D.L. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 art. 3 che si applica all'Ente a decorrere dall'01/01/2013 ha completamente ridisegnato il sistema dei controlli interni prevedendo l'adozione di un Regolamento per la disciplina dei controlli interni che L'Ente ha adottato con delibera di C.P. n. 3 del 14/01/2013. Nell'ambito di tale Regolamento sono definite le seguenti tipologie di controlli interni:

- a) controllo di regolarità amministrativa;
- b) controllo di regolarità contabile;
- c) controllo di gestione;
- d) controllo strategico, che comprende anche la relazione sulle performance ;
- e) controllo sulle società partecipate non quotate;
- f) controllo sugli equilibri finanziari;
- g) controllo della qualità dei servizi erogati.

Al sistema dei controlli interni si deve aggiungere l'attività di valutazione dei dirigenti. Tale attività è direttamente connessa con il sistema dei controlli interni con le modalità previste nel

regolamento.

Il sistema dei controlli interni costituisce inoltre strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione. Le modalità sono disciplinate nel piano anticorruzione, di cui alla legge n. 190/2012 ed acquisite da questa amministrazione nel Piano Prevenzione Corruzione 2015/2017 approvato con Decreto del Presidente n. 14/2015.

In Conclusione, il sistema dei controlli interni così come definito dal D.L. 174 del 10 ottobre 2012 è diretto a:

- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo di governo, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione - controllo strategico;
- verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati - controllo di gestione;
- monitorare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa - controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi - controllo sugli equilibri finanziari;
- monitorare il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente - controllo sulla qualità dei servizi erogati;
- verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente (controllo sulle società partecipate).

## **DOCUMENTI PROGRAMMATICI**

Le attività di controllo della gestione 2016 sono state poste in essere non solo in riferimento agli obiettivi di legge, ma anche in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione, rinvenibili per l'anno in questione, nei seguenti documenti programmatici:

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n.19/2016 che ha approvato il Bilancio di Previsione annuale 2016;
- Documento Unico di Programmazione 2016/2018 approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.41/2015, successivamente integrato con delibera del Consiglio Provinciale n.19/2016;
- Piano Esecutivo di Gestione approvato con Decreto di Governo n.110/2016, successivamente integrato con Decreto di Governo n.135/2016.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

L'individuazione dei centri di responsabilità e dei relativi responsabili, rilevanti ai fini del Controllo di Gestione, segue l'organizzazione dell'Ente. La struttura organizzativa dell'Ente al 31/12/2016, raffigurata alle pagine seguenti, è impostata su un modello organizzativo di tipo gerarchico - funzionale in cui prevale l'orientamento alla specializzazione della funzione.

Il regolamento dell'ente disciplinante l'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Pesaro e Urbino è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione G.P. n. 326 del 19.12.2013 e, successivamente, parzialmente modificato con decreto presidenziale n. 175 dell'11.10.2015.

Nel rispetto del regolamento medesimo, la struttura organizzativa della Provincia di Pesaro e Urbino – alla data del 31.12.2016 – risultava articolata in:

- Servizi;
- Aree di Posizione Organizzative e di Alta Professionalità;
- Uffici;
- Unità Operative.

Ai sensi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, il Presidente dell'ente, quale organo di governo – su proposta del direttore generale - definisce l'assetto organizzativo dell'ente, attraverso l'individuazione dei servizi, aree di posizione organizzativa e di alta professionalità, quali strutture di massima dimensione (**MACRO-STRUTTURA**), nonché delle funzioni che fanno capo a ciascun servizio.

L'assetto organizzativo è definito nell'ambito del piano esecutivo di gestione (PEG) o di altro strumento programmatico adottato dalla Giunta Provinciale, in coerenza con le effettive esigenze gestionali e in funzione del perseguimento degli obiettivi e della realizzazione dei progetti e dei piani di lavoro.

La **MICRO-STRUTTURA (uffici e unità operative)** rappresenta ulteriore articolazione strutturale di unità di media complessità, la cui individuazione è rimessa alla competenza del dirigente, previo parere del direttore generale.

Alla data del 31.12.2016, la struttura organizzativa dell'ente risultava rispondente all'esercizio delle funzioni fondamentali e non fondamentali (*quest'ultime soggette a riordino da parte della Regione Marche, ovvero dello Stato*), in attesa del completamento del processo di riordino istituzionale delle funzioni amministrative delle Province e della conseguente riorganizzazione interna del nuovo ente di area vasta, in relazione all'esercizio delle sole funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 85, della legge 56/2014.

## **LA STRUTTURA ADDETTA AL CONTROLLO DI GESTIONE**

A partire dal 22/03/2016 per esigenze di razionalizzazione dell'Ente si è ritenuto opportuno accorpate l'ufficio "Controllo strategico e di gestione" all'ufficio "Supporto amministrativo al direttore generale e al nucleo di valutazione in tutte le fasi del ciclo della performance" collocato nell'ambito della Direzione Generale operando in posizione di autonomia e rispondendo, per detta parte di attività, esclusivamente al Direttore Generale.

## **DEFINIZIONE E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI**

### ***Descrizione del processo***

Il ciclo di gestione della performance è articolato, secondo l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 nelle seguenti fasi:

- a)** definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi, di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b)** collegamento tra gli obiettivi e l'allocatione delle risorse
- c)** monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d)** misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale;
- e)** utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valutazione del merito;
- f)** rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi interni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti ed ai destinatari dei servizi.

Come individuato dal Regolamento del Nucleo di Valutazione, modificato per recepire i principi del D. Lgs. 150/2009, il processo di programmazione e controllo è alla base del sistema organizzativo rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione Provinciale. Esso coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente, attraverso il controllo di gestione ed il controllo strategico, secondo i rispettivi percorsi definiti nel Regolamento dei Controlli interni, approvato con Delibera di consiglio Provinciale n. 3 del 14/01/2013.

Il perseguimento delle finalità dell'Amministrazione Provinciale avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei

cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere è, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dagli indirizzi Generali di Governo che costituiscono le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato ed alle quali si collega poi la programmazione economico finanziaria, attraverso il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale e il DUP con i suoi allegati. Quest'ultimo, in particolare, evidenzia, per singole missioni, le scelte adottate per la realizzazione degli obiettivi. Sulla base del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio Provinciale, l'organo esecutivo definisce, il *Piano Esecutivo di Gestione- Piano della Performance*, determinando gli obiettivi di gestione per ciascun programma collegato alle missioni ed affidando gli stessi, unitamente ai fondi necessari, ai Dirigenti responsabili dei servizi.

Nel Piano Esecutivo di Gestione sono definiti, per missioni e programmi, gli obiettivi ai quali sono collegati gli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti.

La sezione strategica del DUP, sviluppa e concretizza le attività istituzionali della Provincia quale ente di area vasta, in assenza di linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 267/2000 come specificato nella nota n. 1/2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Legge n. 56/2015 – chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organismi".

Gli obiettivi operativi, a cui corrispondono le azioni pratiche individuate per la realizzazione degli obiettivi istituzionali/amministrativi, facenti capo ai dirigenti, sono misurati da un *indicatore*, che esprime, secondo l'unità di misura più idonea (giorni, data, percentuale, numero, ecc.), un valore teso a dimostrare il suo stato di realizzo.

Gli obiettivi sono assegnati ai Dirigenti i quali partecipano alla loro definizione con il coordinamento del Direttore Generale.

Gli obiettivi così definiti sono coerenti, non solo con gli indirizzi politici ma anche con la struttura organizzativa.

Il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi è stato effettuato al 30/09 e al 31/12 dall'Ufficio 2.0.1 – "Supporto amministrativo direttore generale e nucleo di valutazione nella pianificazione, progettazione e gestione del ciclo della performance – Controllo strategico e di gestione", posto alle dipendenze del Direttore Generale.

A fine gestione il Nucleo di valutazione certifica il grado di raggiungimento degli obiettivi.

## **Monitoraggio realizzazione degli obiettivi per l'esercizio 2016**

Gli obiettivi 2016 sono stati assegnati ai Dirigenti tramite il Piano Esecutivo di Gestione. La loro articolazione è basata sulla tempificazione per macroazioni, con inserimento di vari indicatori a corredo sia delle singole fasi, sia dell'intero obiettivo. Il monitoraggio è stato compiuto al 30/09/2016 ed al 31/12/2016 a chiusura dell'esercizio, a cura dall'Ufficio Supporto amministrativo Direttore Generale e Nucleo di Valutazione nella pianificazione, progettazione e gestione del ciclo della performance, controllo strategico e di gestione, posto alle dipendenze del Direttore Generale. E' stata effettuata in tali date, la valutazione dello stato di attuazione delle fasi previste nel periodo di riferimento, la valorizzazione dei relativi indicatori e l'evidenziazione di eventuali scostamenti o necessità di modifica degli obiettivi stessi.

### **I RISULTATI DELLA GESTIONE 2016 IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E PROGETTI**

I risultati della gestione conseguiti nell'esercizio 2016 in merito all'attuazione delle Missioni e Programmi, sono elencati nell'**Allegato 1** alla presente relazione e costituiscono la relazione sulla performance dell'anno 2016

Il Nucleo di Valutazione con la seduta del 31/01/2017 ha certificato il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati ai Dirigenti per l'anno 2016.

### **LA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI**

#### **NUCLEO DI VALUTAZIONE**

In adeguamento al D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, recante "norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" con deliberazione di Giunta Provinciale n. 422 del 12.11.2010 è stato approvato il Regolamento sul funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione, previa rideterminazione dei criteri generali da parte del Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 109 del 27/10/2010 ed in linea con gli indirizzi della Commissione Nazionale per la valutazione, la trasparenza e l'integrità (CIVIT).

In seguito, con delibera n. 121 del 9.12.2010, la Commissione di cui sopra ha stabilito quanto segue:

*"Considerato che l'art. 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, non trova applicazione ai comuni (stante il mancato rinvio disposto dall'art. 16, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009), la Commissione ritiene che rientri nella discrezionalità del singolo Comune la scelta di costituire o meno l'Organismo Indipendente di Valutazione";*

Accertato che effettivamente ai sensi del disposto di cui all'art. 16, 2° comma del D.Lgs. n.150/2009 si stabiliva che *"le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1"*, si è ritenuto che, nella dizione "enti locali", siano comprese, oltre ai Comuni anche le Province.

Alla luce di ciò l'Ente con Delibera G.P. n. 492 del 29/12/2010 ha provveduto a modificare parzialmente la delibera di Giunta Provinciale n. 422 del 12.11.2010, per quanto riguarda la ridenominazione della dicitura "Organismo indipendente di valutazione" con la dicitura "Nucleo di Valutazione", revocando, nel contempo, il regolamento del Nucleo di Valutazione approvato con delibera di G.P. n. 185 del 25.6.2002, così come modificato con delibera di G.P. n. 368 del 23.10.2009, al fine di renderlo conforme alle disposizioni di cui al decreto legislativo 150/2009 rinominando l'Organismo Indipendente di Valutazione in Nucleo di Valutazione.

## **SISTEMA DI VALUTAZIONE**

L'amministrazione Provinciale con delibera G.P. n. 493 del 29/12/2010 ha approvato il **Regolamento sul sistema di valutazione della performance individuale dei dipendenti**, predisposto in coerenza e nel rispetto dei criteri: ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e trasparenza dell'azione amministrativa, forniti dall'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente con deliberazione C.P. n. 109 del 27.10.2010.

Il Regolamento sul sistema di valutazione della performance individuale dei dipendenti recepisce i principi e le disposizioni di cui alla riforma in atto della pubblica amministrazione e, in particolare, gli articoli da 2 a 7 della legge n. 15 del 4 marzo 2009, e il d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 che recano disposizioni in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e di valorizzazione del merito, al fine di assicurare una migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi e l'incentivazione della qualità della prestazione.

Il nuovo processo di valutazione ha quale finalità quella di orientare la prestazione dei dipendenti verso il raggiungimento degli obiettivi dell'ente, valorizzandoli, e quella di introdurre una cultura organizzativa del merito e della responsabilità per il miglioramento della performance rivolta allo sviluppo della qualità dei servizi offerti e la conseguente assegnazione del trattamento economico accessorio.

Con Delibera G.P. n. 283 del 20/12/2012 il regolamento dell'ente disciplinante il sistema di valutazione della performance individuale dei dipendenti, approvato con deliberazione G.P. n. 493/2010, è stato modificato ed integrato con analogo sistema di valutazione della performance individuale del personale dirigenziale, nonché del personale con incarico di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità. Pertanto, il complessivo sistema di valutazione della

performance individuale di tutti i dipendenti dell'ente è riformulato, nella sua interezza, come segue:

- Manuale di valutazione della "*performance individuale*" del personale dei livelli, ivi compreso il personale con incarico di P.O. e A.P. e relativa scheda di valutazione;
- Manuale di valutazione della "*performance individuale*" del personale dirigenziale e relativa scheda di valutazione;

In seguito con Delibera G.P. 257 del 24/10/2013 i vigenti regolamenti inerenti il sistema di valutazione della performance individuale sia dei dipendenti che del personale dirigenziale sono stati di nuovo integrati inserendo i criteri per la valutazione della performance organizzativa introdotti dalla Legge Delega n. 15/2009 che dispongono in particolare che le amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e che a tal fine le stesse adottino con apposito provvedimento il sistema di valutazione della performance.

Il Piano Esecutivo di Gestione è stato approvato con Decreto del Presidente quale organo di Governo n. 110/2016 e successivamente integrato con Decreto n.135/2016.

Il principio contabile contenuto nell'allegato 12 del DPCM del 28/12/2011 adottato ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e del D.Lgs. n.126/2014 definisce il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) quale documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione contenuta nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono le risultanze di un processo iterativo e partecipato che coinvolge l'Organo di Governo dell'Ente.

Il PEG rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra Organo Esecutivo e Dirigenti. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il Piano Esecutivo di Gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
- è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le

previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;

- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Al termine dell'esercizio oggetto di programmazione, sulla base degli obiettivi descritti nel documento ed eventualmente aggiornati e integrati nel corso dell'anno, si svolge la fase di rilevazione dei risultati dalla quale scaturiscono i documenti di rendicontazione della performance organizzativa e individuale, che costituiscono a loro volta la base per il sistema di valutazione.

La sintesi dei documenti di rendicontazione confluiscono nella Relazione sulla performance ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. n.150/2009, approvata con decreto del Presidente quale Organo di Governo n 61 del 30/05/2016 e validata dal Presidente del Nucleo di valutazione in data 27.7.2016 (prot. n. 36049).

Come si evince nell'ambito della Relazione sulla Performance 2016, Il Direttore Generale insieme al Nucleo di valutazione nel corso del 2016 ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività e raggiungimento degli obiettivi da parte dei dirigenti. L'attività è stata valutata dal nucleo di valutazione secondo le disposizioni del regolamento del nucleo e il vigente manuale di valutazione dei dirigenti.

Con Decreto Presidenziale n. 3 dell' 11/05/2017 sono stati approvati i risultati delle attività svolte dal Direttore Generale per l'anno 2016 e con Decreto Presidenziale n.4 del 17/05/2017 ha approvato la valutazione dei risultati dei Dirigenti elaborati dal Nucleo di Valutazione per l'anno 2016.

Ciascun dirigente ha espresso la valutazione relativa al proprio personale.

La certificazione degli obiettivi generali e di struttura dell'ente è stata effettuata, in data 28/03/2017 dal Nucleo di Valutazione. La certificazione del livello di conseguimento degli obiettivi dei dipendenti è stata effettuata dai Dirigenti in data 28/03/2017.

Con Determinazione n.741 del 15/06/2017 è stata liquidata la produttività ai dipendenti per l'anno 2016; con Determinazione n.739 del 15/06/2017 è stata liquidata la retribuzione di risultato all'alta professionalità; con Determinazione n.740 del 15/06/2017 è stata liquidata la retribuzione di risultato ai titolari di posizione organizzativa; con Determinazione n.738 del

15/06/2017 è stata liquidata l'indennità di risultato al personale appartenente alla separata area della dirigenza.

**I RISULTATI DELLA GESTIONE CONTENUTI NEL RENDICONTO 2016**



Provincia di  
Pesaro e Urbino

## CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (RI)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CA88A (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CA88A = TR-C3		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)			
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	CP	4.127.205,78								
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	8.816.864,93								
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	CP	14.945.639,09								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e peregrinativa	RO	7.563.000,58	RR	7.266.942,80	R	-37.118,89			EP	256.938,89
		CP	28.880.513,58	RC	22.425.161,85	A	27.948.495,18	CP	-932.019,40	EC	5.523.333,33
		C3	36.443.514,15	TR	29.692.104,65	C3	-6.751.409,51			TR	5.783.273,22
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RO	33.435.214,71	RR	21.846.302,97	R	-223.619,60			EP	11.365.292,14
		CP	36.528.169,60	RC	16.693.665,07	A	26.440.369,14	CP	-10.087.800,46	EC	9.746.804,07
		C3	69.963.384,31	TR	38.539.968,04	C3	-31.423.516,27			TR	21.112.096,21
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RO	4.816.648,25	RR	1.272.166,55	R	-802.734,74			EP	2.743.756,96
		CP	5.416.189,60	RC	2.607.221,22	A	3.950.680,63	CP	-1.465.508,97	EC	1.343.459,41
		C3	10.234.837,85	TR	3.879.387,77	C3	-6.355.450,08			TR	4.087.216,37
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RO	6.326.627,92	RR	584.311,66	R	-1.184.604,41			EP	4.557.711,85
		CP	14.523.636,15	RC	3.432.143,07	A	5.037.836,88	CP	-9.485.799,27	EC	1.605.693,81
		C3	20.850.264,07	TR	4.016.454,73	C3	-16.633.609,34			TR	6.163.405,66
TITOLO 6	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	RO	5.360.697,94	RR	2.399.403,90	R	0,00			EP	3.061.184,04
		CP	165.990,00	RC	115.990,00	A	115.990,00	CP	-50.000,00	EC	0,00
		C3	5.526.677,94	TR	2.415.393,90	C3	-3.111.184,04			TR	3.061.184,04
TITOLO 8	Accensioni/prestiti	RO	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		C3	0,00	TR	0,00	C3	0,00			TR	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RO	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00



**ENTRATE DI COMPETENZA:****previsioni definitive****102.484.027,38****accertamenti****72.493.101,46**

## PREVISIONI DEFINITIVE

Titolo 1	28.880.513,58
Titolo 2	36.528.169,60
Titolo 3	5.416.189,60
Titolo 4	14.523.636,15
Titolo 5	165.990,00
Titolo 6	0,00
Titolo 7	0,00
Titolo 9	<u>16.969.528,45</u>

## ACCERTAMENTI da CONSUNTIVO

27.948.495,18
6.440.369,14
3.950.680,63
5.037.836,88
115.990,00
0,00
0,00
<u>8.999.729,63</u>



Provincia di  
Pesaro e Urbino

### CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2016 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-PPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
<i>Disavanzo di Amministrazione</i>											
Titolo 1	Spese correnti	CP	0,00								
		RG	21.000.006,14	FR	18.260.017,30	R	-480.853,52			EP 2.259.135,32	
		CP	72.216.541,94	PC	32.618.416,56	I	61.779.740,25	ECP	7.642.183,39	EC 29.161.323,69	
		CS	93.302.977,74	TP	50.878.433,86	FPV	2.794.618,30			TR 31.430.459,01	
Titolo 2	Spese in conto capitale	RG	11.451.333,95	FR	9.512.957,58	R	-252.952,94			EP 1.285.423,43	
		CP	36.595.205,67	PC	5.919.923,94	I	11.903.711,08	ECP	17.603.619,50	EC 5.983.787,14	
		CS	39.839.860,30	TP	15.832.881,52	FPV	7.087.875,09			TR 7.269.210,57	
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RG	0,00	FR	0,00	R	0,00			EP 0,00	
		CP	175.550,00	PC	0,00	I	11.600,00	ECP	163.950,00	EC 11.600,00	
		CS	175.550,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR 11.600,00	
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RG	3.100.000,00	FR	3.100.000,00	R	0,00			EP 0,00	
		CP	4.416.911,12	PC	2.843.773,88	I	3.730.916,67	ECP	685.994,55	EC 887.142,69	
		CS	7.516.911,12	TP	5.943.773,88	FPV	0,00			TR 887.142,69	
Titolo 6	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tecnico/Assicuratore	RG	0,00	FR	0,00	R	0,00			EP 0,00	
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC 0,00	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR 0,00	
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RG	3.025.353,16	FR	1.361.879,40	R	0,00			EP 1.563.484,76	
		CP	15.969.529,45	PC	6.298.882,31	I	8.999.729,63	ECP	7.969.798,82	EC 2.700.847,32	
		CS	19.994.891,61	TP	7.660.761,71	FPV	0,00			TR 4.364.332,08	
		<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>RG</b>	<b>39.678.703,26</b>	<b>PR</b>	<b>32.694.853,28</b>	<b>R</b>	<b>-733.809,48</b>	<b>ECP</b>	<b>6.208.043,61</b>	
			<b>CP</b>	<b>130.373.797,18</b>	<b>PC</b>	<b>47.880.896,89</b>	<b>I</b>	<b>86.426.897,63</b>	<b>ECP</b>	<b>38.744.700,84</b>	
			<b>CS</b>	<b>180.830.180,77</b>	<b>TP</b>	<b>80.316.649,87</b>	<b>FPV</b>	<b>8.882.483,89</b>	<b>ECP</b>	<b>43.862.744,36</b>	
			<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>RG</b>	<b>39.678.703,26</b>	<b>PR</b>	<b>32.694.853,28</b>	<b>R</b>	<b>-733.809,48</b>	<b>EP</b>	<b>6.208.043,61</b>
			<b>CP</b>	<b>130.373.797,18</b>	<b>PC</b>	<b>47.880.896,89</b>	<b>I</b>	<b>86.426.897,63</b>	<b>ECP</b>	<b>38.744.700,84</b>	
			<b>CS</b>	<b>180.830.180,77</b>	<b>TP</b>	<b>80.316.649,87</b>	<b>FPV</b>	<b>8.882.483,89</b>	<b>ECP</b>	<b>43.862.744,36</b>	

I dettagli sono riportati nella Relazione al Conto Consuntivo 2016 approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 28/04/2017.

### ***RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO – CONTO ECONOMICO 2016***

Si evidenzia che le componenti positive e negative del conto economico sono state contabilizzate applicando il principio contabile della contabilità economica.

Nelle spese per prestazioni di servizio sono confluiti anche le spese per le collaborazioni a progetto e per le borse di studio/tirocini finanziate con FSE e/o con fondi UE.

Inoltre come evidenziato sopra il risultato economico negativo è stato determinato principalmente dalla modifica dei coefficienti di ammortamento e dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Di seguito il conto economico 2016.



**CONTO ECONOMICO**

	CONTO ECONOMICO	2016	2015
	<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>		
1	Proventi da tributi	26.896.290,79	28.178.124,63
2	Proventi da fondi perequativi	1.052.204,39	1.051.562,58
3	Proventi da trasferimenti e contributi	28.538.922,51	32.074.732,06
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	26.440.369,14	30.209.975,51
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	2.098.553,37	1.864.756,55
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.001.011,99	2.158.531,36
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.024.673,51	1.321.657,93
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	229.005,61	28.528,62
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	747.332,87	808.344,81
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	6.211.797,07	5.866.263,34
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>64.700.226,75</b>	<b>69.329.213,97</b>
	<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	538.688,20	627.807,43
10	Prestazioni di servizi	12.483.252,48	18.676.844,96
11	Utilizzo beni di terzi	316.306,87	301.555,62
12	Trasferimenti e contributi	29.198.665,25	24.102.359,70
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	26.812.887,32	22.380.003,51
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	2.315.777,93	1.075.036,98
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	70.000,00	647.319,21
13	Personale	14.976.687,21	18.430.762,02
14	Ammortamenti e svalutazioni	18.135.744,92	18.126.472,64
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	10.241.039,56	10.368.972,21
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	7.894.705,36	7.757.500,43
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-20.489,57	69.606,79
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	1.344.807,29	1.505.172,51
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>76.973.662,65</b>	<b>81.840.581,67</b>
	<b>DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>-12.273.435,90</b>	<b>-12.511.367,70</b>
	<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	80.257,32	68.097,12
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	80.257,32	68.097,12
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	33.120,04	6.246,51
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>113.377,36</b>	<b>74.343,63</b>
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	2.631.055,41	1.888.422,79
a	<i>Interessi passivi</i>	2.631.055,41	1.888.422,79
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>2.631.055,41</b>	<b>1.888.422,79</b>
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-2.517.678,05</b>	<b>-1.814.079,16</b>
	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
24	Proventi straordinari	10.710.003,62	2.025.591,71
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	24.961,65	35.000,00



### CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2016	2015
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	9.023.987,67	94.864,35
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	1.659.890,52	1.891.272,36
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	1.163,78	4.455,00
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>10.710.003,62</b>	<b>2.025.591,71</b>
25	<b>Oneri straordinari</b>	<b>13.677.556,44</b>	<b>2.363.239,61</b>
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	11.436.348,75	2.175.192,18
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	2.241.207,69	188.047,43
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>13.677.556,44</b>	<b>2.363.239,61</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-2.967.552,82</b>	<b>-337.647,90</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>-17.758.666,77</b>	<b>-14.663.094,76</b>
26	<b>Imposte (*)</b>	<b>1.003.100,39</b>	<b>1.269.894,33</b>
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-18.761.767,16</b>	<b>-15.932.989,09</b>

## **Il sistema di contabilità integrato (finanziario/economico-patrimoniale/analitico) Avvio della fase di sperimentazione della Contabilità Analitica.**

A seguito del processo di riorganizzazione dell'Ente con conseguente adozione della nuova struttura organizzativa a partire dall'01/03/2013, l'Ufficio Controllo di Gestione ha proceduto sin alla definizione della mappa dei centri di costo quale punto di partenza per l'avvio in forma sperimentale della Contabilità Analitica prevista per i prossimi anni.

La Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha ridefinito il ruolo delle province nel panorama complessivo delle Istituzioni italiane trasformandole in enti di secondo livello ridimensionandone ruolo e funzioni.

La Regione Marche ha approvato la Legge n. 13/2014, che ha visto la costituzione dell'Osservatorio Regionale per la definizione delle modalità e tempi per il trasferimento delle proprietà mobili e immobili, dei rapporti attivi e passivi, delle risorse finanziarie, umane strumentali e organizzative connesse al trasferimento delle funzioni non fondamentali dalla Province alla Regione.

Non essendo ancora ben definita la nuova organizzazione di questo Ente siamo ancora impegnati nella ridefinizione dei centri di costo.

### **APPLICAZIONE DISPOSIZIONI SULLA FINANZA LOCALE**

#### **Raggiungimento degli obiettivi relativi al Pareggio di bilancio**

Dal 2016 il Patto di stabilità interno, introdotto dalla legge finanziaria 1999 (art. 28, L. n. 488/1998) e le sue diverse declinazioni nel tempo (saldo corrente, tetto di spesa e competenza mista) ha lasciato definitivamente il posto al principio del pareggio di bilancio, cioè ad una versione degli equilibri di bilancio più in linea con i principi della contabilità armonizzata.

Infatti a decorrere dal 2016 il comma 707 della legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015, n. 208) prevede che le norme concernenti la disciplina del Patto di stabilità e crescita, non trovano più applicazione quelle riguardanti la disciplina del Patto di stabilità interno, fatta eccezione per le sanzioni applicate in caso di mancato rispetto dell'obiettivo relativo agli anni precedenti.

Rimangono inoltre in vigore anche gli obblighi relativi al monitoraggio e alla certificazione del Saldo finale di competenza.

L'impegno da parte dell'Italia e degli altri Stati membri dell'Unione Europea di introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, nasce a seguito della sottoscrizione del «Fiscal compact» (trattato sulla stabilità, coordinamento e governance dell'Unione economica e monetaria) del 2 marzo 2012.

Nel nostro Paese per dar seguito a questo impegno è stata approvata la **legge costituzionale n. 1/2012**, che introduce nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Successivamente con la **legge 243/2012** (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), sono stati disciplinati i principi e le regole di bilancio riferite a tutte le pubbliche amministrazioni. Tra le altre cose, in essa vengono definiti: l'equilibrio di bilancio, le regole in merito all'evoluzione della spesa, le regole in materia di sostenibilità del debito pubblico, le deroghe al principio dell'equilibrio, i meccanismi correttivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. La **legge 28 dicembre 2015, n. 208** (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

In particolare all'art. 1 comma 710 della Legge di stabilità 2016 viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Viene, inoltre, specificato che, per l'anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 la capacità di spesa degli enti, in quanto gli impegni del 2015 reiscritti per esigibilità nel 2016 non vanno così ad incidere negativamente sul pareggio di bilancio ad esclusione di quelli finanziati con l'indebitamento.

**Successivamente** con l'entrata in vigore della **legge 164/2016** sono state introdotte modifiche di rilievo agli articoli 9, 10, 11, 12 e 18 della legge 243/2012 apportando margini di flessibilità.

In particolare va ricordato:

- **l'art. 9** che:

- 1.al comma 1 elimina la previsione del raggiungimento degli equilibri di bilanci anche in termini di cassa considerando quindi l'equilibrio solo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali sia nella fase di previsione che di rendiconto.

In particolare, entrando nel merito, dagli otto saldi di riferimento previsti dalla normativa, (cioè saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali sia in nel bilancio di previsione e sia nel rendiconto e, saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti sia nel bilancio di previsione e sia nel rendiconto), a due saldi non negativi in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

2.al comma 1 bis fa chiarezza sull'esatto significato di entrate finali e spese finali, con un corretto riferimento allo schema di bilancio previsto dal decreto sull'armonizzazione contabile (Dlgs 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) e cioè per entrate finali sono quelle ascrivibili al titolo 1 (entrate tributarie), al titolo 2 (trasferimenti correnti), al titolo 3 (entrate extratributarie), al titolo 4 (entrate in conto capitale) e al titolo 5 (entrate da riduzioni da attività finanziarie), e per spese finali sono quelle ascrivibili al titoli 1 (spese correnti), al titolo 2 (spese in conto capitale), al titolo 3 (spese per incremento alle attività finanziarie) del medesimo schema di bilancio. ;

3.al comma 2 viene concessa agli enti una flessibilità in sede di rendiconto. Infatti nel caso in cui il rendiconto della gestione presenti valori negativi, viene prevista per l'ente la possibilità di effettuare la correzione in quote costanti nei tre esercizi successivi o con modalità diverse al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Ue.

4.al comma 4 viene prevista la possibilità con legge dello Stato di definire i premi e le sanzioni da applicare alle Regioni, ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. La legge dovrà prevedere sia la proporzionalità fra premi e sanzioni che la proporzionalità fra sanzioni e violazioni. Dovrà altresì prevedere che i proventi delle sanzioni per gli enti inadempienti vengano destinati a titolo di premio agli enti virtuosi del medesimo comparto.

- **l'art. 10** che al nuovo comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento connesse alle operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti devono essere effettuate a seguito di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto dell'obiettivo fondamentale previsto dal comma 1 dell'articolo 9 (saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali). Qualora tali intese non soddisfino le richieste degli enti, le operazioni di indebitamento saranno realizzate sulla base dei patti di solidarietà nazionali.

- **l'art. 11** che al nuovo comma 1 prevede che lo Stato deve concorrere al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali che riguardano i diritti civili e sociali, sulla base dell'andamento del ciclo economico o di eventi eccezionali che dovessero verificarsi.

- **l'art. 12** che ai nuovi commi 1 e 2 prevede che le Regioni, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono concorrere a garantire la sostenibilità del debito di tutte le amministrazioni pubbliche, attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Infine un'altra importante modifica introdotta dall'art. 9 è il nuovo comma 712 bis della legge di stabilità 2016 il quale stabilisce che, limitatamente al 2016, le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province devono conseguire un saldo finale di competenza non negativo come previsto dal comma 710, solo in sede di rendiconto. Tale nuovo comma ha eliminato l'obbligo, per gli Enti sopracitati, di allegare al bilancio di previsione il prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali.

Alle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha fatto seguito l'emanazione della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del 10/02/2016 con prot. 11079.

Si segnalano qui di seguito alcuni punti di rilievo della Circolare MEF stessa:

- La lettera D3 Edilizia scolastica (Enti Locali) in merito alle possibili voci di spesa da poter escludere dal calcolo del saldo come previsto dalla legge di stabilità 2016 nel limite massimo di 480 milioni di euro, le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica (comma 713).

A tale proposito si segnala che la Provincia di Pesaro e Urbino ha fatto richiesta degli spazi finanziari per sostenere interventi di edilizia scolastica entro i termini previsti dalla normativa (1° marzo 2016) alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, secondo le modalità individuate e pubblicate sul sito istituzionale della medesima Struttura.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la Provincia di Pesaro e Urbino è stata individuata tra i beneficiari inseriti nell'allegato D del presente decreto ottenendo uno spazio pari ad € 18.253,00 di gran lunga inferiore alle effettive esigenze.

- La lettera E.1 patto regionalizzato in attuazione ai commi da 728 a 731 le Regioni ai sensi dei commi 728-731 della legge 208/2015 medesima possono introdurre meccanismi di flessibilità della regola del nuovo obiettivo di finanza pubblica in ambito regionale mediante i quali le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo allo scopo di favorire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale fermo restando l'obiettivo

complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali del territorio regionale e della regione stessa dietro loro esplicita richiesta da inviare entro il 15 aprile 2016 e entro il 15 settembre 2016 alla propria Regione, all'ANCI e all'UPI;

A tal proposito si segnala che la Provincia di Pesaro e Urbino ha inviato specifiche richieste entro i termini previsti dalla normativa, richiedendo con PEC del 15/04/2016 uno spazio finanziario pari a € 14.500.000,00 e con PEC del 15/09/2016 uno spazio finanziario pari ad € 11.000.000,00 da utilizzare in conto capitale e in particolar modo per la restituzione alla Regione degli avanzi vincolati derivanti dalle funzioni non fondamentali e per far fronte a situazioni di emergenza presentatesi sul territorio provinciale. La Regione non ha concesso alcun spazio finanziario in quanto non ha poi attivato alcun meccanismo di flessibilità a livello regionale.

- La lettera F Monitoraggio Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla nuova disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città Metropolitane, le Province e i Comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - le informazioni utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate alla data del 30 giugno, del 30 settembre e del 31 dicembre 2016, al netto delle esclusioni previste dalle altre norme.

A tal proposito si evidenzia che è stato introdotto rispetto alle tempistiche del Patto di Stabilità un nuovo monitoraggio anche al 30 settembre.

Il monitoraggio, ai soli fini conoscitivi, prevede due ulteriori sezioni, da compilare a cura dell'ente, contenenti le seguenti informazioni:

- Fondo crediti dubbia esigibilità, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 al decreto legislativo n. 118 del 2011;
- Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, per gli anni 2017-2018.
- Gli impegni di spesa in conto capitale effettuati a valere sugli spazi finanziari acquisiti mediante il meccanismo dei patti orizzontali, regionalizzato e nazionale, nei limiti degli stessi e secondo le modalità sopra descritte, troveranno evidenza in una apposita voce del modello del monitoraggio 2016. Infine va evidenziato che a decorrere dall'anno 2016, i predetti impegni di spesa in conto capitale saranno, altresì, oggetto di monitoraggio nell'ambito della rilevazione delle informazioni relative al settore delle opere pubbliche, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.229, sulla base dei dati presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

- La lettera H. Sanzioni. Il comma 723 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 elenca le sanzioni da applicare agli enti in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710. Si riportano qui di seguito le sanzioni applicate all'ente locale nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province o del fondo di solidarietà comunale per i comuni in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012 a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, nel caso specifico per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;

b) la regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato.....

c) l'ente non può impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento; pertanto, per l'anno 2017, in caso di mancato rispetto dei vincoli

di finanza pubblica 2016, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore agli impegni effettuati nell'anno 2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente (per le regioni al netto delle spese per la sanità); A tal proposito si segnala la modifica di tale sanzione rispetto a quanto era previsto in caso di mancato rispetto del saldo del patto di stabilità interno, visto che la spesa corrente dell'anno successivo doveva essere messa a confronto con il triennio precedente e non con la spesa corrente del penultimo esercizio finanziario

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo relativo all'anno precedente. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni

di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa

statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di questa disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tali importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2016 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2017.

Va evidenziato che nel nuovo conteggio ai fini del rispetto del saldo del pareggio di bilancio le voci di spesa che rappresentano per l'Ente il proprio spazio finanziario, oltre ai Fondo crediti dubbia esigibilità, sono le quote capitali dei mutui che non rientrano, come sopra meglio specificato, nel calcolo del saldo visto che sono collocate al titolo 4 della spesa alla voce "rimborso prestiti".

Nel nostro Ente le quote capitali mutui per l'anno 2016 ammontano ad € 3.730.916,57.

Tale spazio finanziario, permette all'Ente di poter utilizzare gli avanzi d'amministrazione liberi e vincolati per far fronte alle esigenze del territorio stesso.

Nonostante ciò la Provincia di Pesaro e Urbino, come del resto diverse altre Province d'Italia non è riuscita a rispettare il saldo del pareggio di bilancio per le seguenti motivazioni:

1) Tra le spese correnti considerate nel calcolo del saldo incidono pesantemente i 17,2 milioni di versamenti forzosi a favore dello Stato a causa dei tagli imposti con il D.L. 66/2014 e con la L. di Stabilità 2015, spesa assolutamente incompressibile. Tale importo è compreso all'interno della spesa corrente riportata al rigo I1 della tabella seguente denominata "*Monitoraggio al 31/12/2016*"

2) A causa dei pesanti tagli imposti a tutto il comparto delle Province per poter raggiungere l'equilibrio di bilancio l'Ente è stato costretto ad utilizzare 6,3 milioni di avanzo d'amministrazione grazie allo svincolo concesso dalla Regione Marche sugli avanzi provenienti dalle funzioni non fondamentali come da L. Regionale "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018";

3) Per far fronte alle situazioni di emergenza sul territorio (strade e scuole), in mancanza di nuove risorse, l'Ente è stato costretto ad utilizzare oltre 6 milioni di avanzo in conto capitale;

4) A seguito della ricognizione degli avanzi vincolati inerenti le funzioni non fondamentali il nostro Ente ha impegnato nell'anno 2016 oltre 1,7 milioni di avanzo vincolato corrente e in conto capitale a favore della Regione;

5) La mancata attivazione da parte della Regione del patto regionalizzato come riportato nella dalla circolare del MEF sopracitata, a favore delle spese in conto capitale;

Si riporta qui di seguito il monitoraggio al 31 dicembre 2016 e la certificazione finale firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'Ente, dal collegio dei revisori e dal Responsabile finanziario inviata al MEF in data 31/03/2017.

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA  
719 DELL'ARTICOLO 1  
DELLA LEGGE 28/12/2015, N. 208 (LEGGE DI STABILITA' 2016)**

**CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI**  
**Provincia/Città Metropolitana di AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO**

M096P001S001

SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPETENZA (ART. 1, comma 710 e seguenti, Legge di stabilità 2016)	Sezione 1 (migliaia di euro)	
	Previsioni di competenza 2016 definitiva (1) (a)	Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al Dicembre 2016 (b)
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (2)</b>	+ 4.127	4.127
<b>B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (2)</b>	+ 8.333	8.333
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+ 28.881	27.948
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	+ 36.528	26.440
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i comuni)	-	0
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	+ 36.528	26.440
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	+ 5.416	3.951
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	+ 14.524	5.038
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	+ 166	116
<b>H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)</b>	+ 85.515	63.493
<b>I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	+ 69.422	61.780
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	+ 2.795	2.795
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo (3)	-	174
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) (4)	-	125

I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (4)	-	236	0
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	-	0	0
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	-	0	0
<b>I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)</b>	+	71.682	
<b>L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	+	29.507	11.904
<b>L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (2)</b>	+	6.214	6.214
<b>L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale al netto della quota finanziata da avanzo (3)</b>	-	0	0
<b>L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (4)</b>	-	0	0
<b>L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016</b>	-	18	18
<b>L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016</b>	-	0	0
<b>L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo per gli enti locali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)</b>	-	0	0
<b>L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016</b>	-	0	0
<b>L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)</b>	+	35.703	18.100
<b>M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria</b>	+	176	12
<b>N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)</b>		107.561	82.687
<b>O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)</b>		-9.586	-6.734
<b>P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016</b>		0	0
<b>Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P) (5)</b>		-9.586	-6.734
<b>R) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 728, legge n. 208/2015 (PATTO REGIONALIZZATO - rif. par. C.2)</b>			0

**S) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE -rif. par. C.2)**

Inserire un importo

**Note**

1) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate alla data del 30 settembre 2016). In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione definitiva (comprendente tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio).

2) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata. Nel monitoraggio al 31 dicembre indicare l'importo di preconsuntivo.

3) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo.

4) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a). I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

5) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2016) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna b). In caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.

Sezione 2-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE(6)	M096P001S002		
	Previsioni annuali aggiornate (7) 2016	2017	2018
1) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente	4.127	0	0
2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale	8.817	0	0
3) Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata in c/capitale finanziata da debito	484	0	0
4) Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente	2.795	0	0
5) Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale	7.088	0	0
6) Quota del Fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale finanziata da debito	874	0	0
7) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente iscritto nella spesa del bilancio di previsione	174	0	0
8) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	174	0	0

9) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	174	0	0
10) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0	0	0
11) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	0	0	0
12) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	0	0	0

**Continua: Sezione 2-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE(6)**

Composizione risultato di amministrazione:(8) al 31/12/2015

13) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015

25.450
--------

14) parte accantonata (FCDE + Altri fondi)

2.442
-------

15) parte vincolata

11.095
--------

16) parte destinata agli investimenti

11.451
--------

17) parte disponibile

462
-----

18) disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 da ripianare

0
---

**Certificazione. 2016**

**Pareggio di bilancio 2016 - Art. 1, commi 720, 721 e 722, della legge n. 208/2015  
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI**

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE**

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016  
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017

**DENOMINAZIONE ENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO**

VISTO il decreto n. 53279 del 20 giugno 2016 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2016 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;  
VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città

metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri e degli obiettivi di finanza pubblica;  
 VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2016;  
 VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2016 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>".

**SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:**

M138P001S001

*Importi in migliaia di euro*

**SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016**

		<b>Competenza</b>
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	4.127
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	8.333
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	63.493
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	82.687
5= 1+2+3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	-6.734
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6+7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5-8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	-6.734

Da questi calcoli piuttosto complessi e articolati è possibile desumere in estrema sintesi un calcolo del saldo approssimativo più semplice e di facile comprensione delle maggiori voci contabili che incidono negativamente e positivamente al calcolo del saldo del pareggio, mettendo poi lo stesso a confronto con quanto certificato al MEF.

Voci contabili	Componenti positive al calcolo del saldo (espresso in migliaia)	Componenti negative al calcolo del saldo (espresso in migliaia)
Fondi accantonati per fondo rischi crediti, contenzioni	535	
Quote capitali mutui anno 2016	3.731	
Impegni finanziati da mutui reiscritti al 2017	874	
Spazi finanziari concessi per edilizia scolastica	18	
Avanzo d'amministrazione impegnato per equilibri di bilancio		6.362
Avanzo d'amministrazione vincolato funzioni non fondamentali impegnato a favore della Regione		1.768
Avanzo d'amministrazione vincolato impegnato per la gestione delle funzioni fondamentali (strade, scuole, ambiente)		6.202
<b>TOTALE</b>	<b>5.158</b>	<b>14.332</b>
Sforamento pareggio mettendo a confronto le voci contabili di cui sopra	<b>9.174</b>	
Sforamento saldo pareggio certificato	<b>6.734</b>	
<b>DIFFERENZA DI MIGLIORAMENTO rispetto la certificazione</b>	<b>2.440</b>	

Il saldo certificato risulta inferiore in quanto la differenza è composta dalle economie provenienti dagli impegni (finanziati con fondi provinciali e/o finanziati con fondi vincolati) della competenza pura e dagli accertamenti della competenza pura non impegnati nell'anno 2016. Tali economie sono confluite nel risultato d'amministrazione dell'Ente in particolar modo nell'avanzo vincolato e in quello accantonato.

Da quanto sopra esposto e da quanto riportato nelle tabelle di calcolo del saldo certificate al MEF appare chiaro che, *se lo Stato permettesse di non conteggiare gli impegni di spesa dovuti a versamenti forzosi a favore dello Stato stesso, visto che si tratta di spese che non vengono impiegate né per il territorio, cioè per la gestione delle funzioni fondamentali dell'Ente (strade, scuole, ambiente) e né tanto meno per i cosiddetti sprechi e/o costi della politica, questo Ente avrebbe di gran lunga rispettato il pareggio di bilancio 2016.*

## **La Tempestività dei pagamenti introdotta dall'art. 9 Decreto Legge n. 78/2009**

L'art.9, co.1, lett. a) del D.L. n.78/2009, convertito nella Legge n.102/2009, prevede l'obbligo di pubblicazione delle misure tese a garantire la tempestività dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni alle imprese in coerenza con la disciplina comunitaria.

### **Le misure adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino sono:**

- 1) applicazione art.9, co.2, lett.a) D.L. n.78/2009. Il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa accerta preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 2) procedura semplificata dell'atto di liquidazione fatto con provvedimento dirigenziale che non prevede determina;
- 3) attivazione della firma digitale per l'emissione dei mandati di pagamento con conseguente immediata trasmissione telematica degli stessi alla tesoreria.

Pagamenti di spese non sottoposte al patto di stabilità: rispetto del termine dei 30 giorni introdotto dal D.Lgs. n.192/2012

Pagamenti di spese sottoposte al patto di stabilità: i pagamenti vengono effettuati nell'ambito dei tempi di rispetto previsti dal patto stesso o da altre regole di finanza pubblica.

### **Indice di tempestività dei pagamenti**

L'art.41 del D.L. n.66/2014 convertito nella Legge n.89/2014 prevede la pubblicazione dell'indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti", con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/09/2014 ne sono state definite le modalità di calcolo e di pubblicazione.

Anno 2016	61
-----------	----

**La certificazione dei crediti da parte degli Enti Locali debitori relativi alla somministrazione di forniture o di servizi (D.L. 29/11/08 n. 185, convertito con modificazioni in L. 28/01/09 n. 2 e s.m.i.**

**Anche per il 2016 vale la possibilità per gli Enti locali di avvalersi della facoltà di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.l. n. 185/'08, convertito in legge n. 2/'09**, inizialmente introdotta per il 2009 e poi riconfermata per il 2010 (dal comma 16, art. 1, del D.l. n. 194/'09 convertito, con modificazioni, in Legge n. 25/'10). Il comma 1 ter, art. 31, del D.l. n. 78/'10 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/'10) prevede infatti la possibilità per gli Enti locali di avvalersi di tale istituto a partire dall'anno 2009, senza porre più dei limiti temporali precisi per i quali fosse poi necessario prevedere di anno in anno la riconferma del suddetto istituto. L'art. 9, comma 3-bis, del D.l. n. 185/'08, convertito in L. n. 2/'09, così come modificato dal comma 1 ter dell'art. 31 del D.l. n. 78/'10, prevede infatti testualmente che "su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e prestazioni professionali, le pubbliche amministrazioni (...) certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto o pro solvendo a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente...". Con il Decreto del MEF del 19 maggio 2009 vennero poi stabilite le modalità di attuazione del suddetto art. 9, comma 3 bis, del D.l. n. 185/'08. Visti i forti vincoli imposti dalle recenti leggi finanziarie in materia di Patto di Stabilità Interno, che hanno creato in molti casi situazioni di reale difficoltà in particolare alle piccole e medie imprese, la Provincia di Pesaro e Urbino si è da sempre adoperata per assicurare sul territorio provinciale, pur nel rispetto della normativa vigente in materia di Patto di Stabilità Interno, un reale sostegno alle imprese, specie in un contesto, come quello attuale, di grave congiuntura economica del paese e dell'economia locale. In questa ottica, al fine di ridurre l'impatto della recessione economica, l'Amministrazione provinciale è intervenuta al fine di consentire alle piccole e medie imprese del territorio provinciale un più agevole accesso al credito, avvalendosi delle opportunità normative offerte dall'art. 9, comma 3-bis, del D.l. n. 185/'08, convertito in L. n. 2/09, e dal successivo D.M. del 19/05/09 di attuazione.

Questa Amministrazione, con **deliberazione della Giunta provinciale n. 383 del 30/10/2009**, ha quindi provveduto all'approvazione di un protocollo di intesa, da siglare con alcune delle principali banche ed intermediari finanziari presenti sul territorio, al fine di consentire, a condizioni vantaggiose per i fornitori dell'Amministrazione provinciale, la cessione

pro-soluto (o pro-solvendo) a tali banche dei crediti dagli stessi vantati nei confronti della Provincia.

In attuazione alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 383 del 30/10/2009, la Provincia ha proceduto poi alla creazione di un elenco di operatori finanziari (banche o intermediari finanziari) disposti a valutare cessioni di credito di fornitori dell'Amministrazione per facilitare le imprese nello smobilizzo dei propri crediti.

Il protocollo prevede che l'Ente locale, su richiesta dell'impresa, potrà rilasciare alle banche una certificazione che riconosce certezza, liquidità ed esigibilità del credito, con ciò permettendo lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della stessa Provincia, proprio grazie alla cessione pro-soluto alle banche. Per le imprese risulta, quindi, possibile recuperare liquidità ad un tasso pre-concordato e particolarmente conveniente consentendo alla Provincia di mantenere gli obiettivi di finanza pubblica senza penalizzare le imprese che sono impegnate nelle forniture, nei lavori o nei servizi per l'Ente pubblico.

Conseguentemente, al fine di compensare gli effetti del Patto di Stabilità Interno, che di fatto ha provocato un blocco dei pagamenti dal lato della gestione investimenti, l'Ente ha stipulato accordi con un elenco di operatori finanziari (banche e intermediari finanziari) disposti a valutare cessioni di credito di fornitori dell'Amministrazione per facilitare le imprese nello smobilizzo dei propri crediti al fine di favorire le aziende che sono impegnate a superare questo difficile momento di crisi.

La Provincia ha richiesto anche che gli Istituti interessati – per poter accedere all'apposito Elenco - si impegnassero, ove possibile, a proporre le medesime condizioni finanziarie previste per i propri fornitori, ai fornitori dei Comuni del proprio territorio provinciale.

In particolare per il sostegno dell'accesso al credito dei propri fornitori mediante cessione di credito pro-soluto sono state approvate le seguenti convenzioni:

- delibera di G.P. n. 224 dell'11/10/2012 convenzione con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.a.;
- delibera G. P. n. 142 del 20/06/2013 convenzione con Banca IntesaSanPaolo S.p.a.
- delibera G. P. n. 235 del 26/09/2013 convenzione con Banca Sistema S.p.a.;
- delibera G.P. n. 153 del 30/06/2014 convenzione con Banca IntesaSanPaolo S.p.a.;
- Decreto Presidenziale n. 247 del 20/11/2014.

Va, inoltre, ricordato che il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Pesaro e Urbino, con deliberazione del 20 ottobre 2011, aveva aderito alla richiesta della Provincia di definizione di tariffe agevolate per l'autenticazione di scritture private legate – in base alla normativa per tempo vigente - alla cessione dei crediti vantati verso l'Ente.

Già a partire dall'anno 2010 (convenzione stipulata il 21/07/2010, con scadenza 31/12/2015) è stato siglato uno specifico accordo con l'Istituto tesoriere (Banca dell'Adriatico Spa, ora

IntesaSanpaolo Spa) per la gestione di "anticipo fatture pro-solvendo assistite da certificazione di sussistenza ed esigibilità del credito".

Nel 2012 l'attività di certificazione del credito ha subito un rallentamento in considerazione dei pareri espressi a tal riguardo dalla Corte dei Conti, che evidenziavano dei dubbi e perplessità riguardo alla legittimità delle stesse, peraltro successivamente fugati. Per risolvere il "dramma" dei ritardati pagamenti alle imprese da parte della PA, il MEF ha emanato tutta una serie di decreti nel 2012 con i quali è stato definito un processo standardizzato di certificazione del credito che prevede anche l'utilizzo di specifici moduli, allegati ai suddetti Decreti. In particolare con il D.M. 25/06/2012, successivamente integrato dal D.M. 19/10/2012, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disciplinato le modalità di certificazione del credito anche in forma telematica, anche in base alle precisazioni fornite dalla Circolare n. 36 del 27/11/2012 della Ragioneria Generale dello Stato.

Per le procedure di certificazione viene attualmente utilizzata esclusivamente la "Piattaforma Elettronica per la certificazione dei Crediti", disponibile sul sito del Ministero dell'Economia ([certificazionecrediti.mef.gov.it](http://certificazionecrediti.mef.gov.it)), che prevede l'operatività sia degli Enti debitori, sia delle imprese interessate, sia degli Istituti finanziatori.

E' doveroso segnalare che ulteriori interventi si sono poi succeduti con il D.L. n. 35/2013, convertito in Legge n. 64 del 06/06/2013, con il D.M. 13/03/2013, con il D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito con modificazioni, nella Legge n. 89 del 23/06/2014 e con il D.M. 11/03/2015.

In considerazione, ad oggi, del pressoché totale rispetto normativo della tempistica dei pagamenti da parte dell'Amministrazione, lo strumento ha perso buona parte della sua valenza operativa: nel 2016 sono state rilasciate n. 2 certificazioni.

## Raggiungimento degli obiettivi relativi al Personale

La spesa per il personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della Legge n.296/2006 come di seguito evidenziato:

	Impegni consuntivo 2015	Impegni consuntivo 2016
<b>Ex Intervento 1 spese per co.co.co</b>	18.935.056,29	15.233.177,58
Personale finanziato con F.S.E	- 827.989,96	- 1.248.863,27
Legge merloni	- 192.877,16	- 12.785,28
Diritti di rogito segretario generale	-	-
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	-	-
Categorie protette	- 528.917,19	- 382.050,58
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati	- 31.146,54	- 2.501.740,16
<b>PERSONALE IN COMANDO</b>	- 172.044,16	- 79.918,40
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	- 46.093,19	-
Spese contrattuali	- 61.526,83	- 61.526,83
<b>Totale</b>	<b>17.074.461,26</b>	<b>10.946.293,06</b>
<b>Altre spese</b>		
IRAP	1.244.110,65	992.471,45
Irap legge merloni	- 13.061,05	- 875,50
Irap diritti di rogito		
IRAP rinnovi contrattuali	- 14.099,00	- 14.099,00
IRAP finanziata con F.S.E.	- 64.263,49	- 89.175,84
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati IRAP	- 3.553,11	- 30,60
Spese straordinarie personale buoni pasto	10.962,60	26.287,10
<b>Totale altre spese</b>	<b>1.160.096,60</b>	<b>993.277,71</b>
<b>Totale</b>	<b>18.234.557,86</b>	<b>11.939.570,77</b>
<b>Minori spese</b>		<b>6.294.987,09</b>
<b>Calcolo personale con modifiche ai sensi D.L. 90/2014</b>		
totale spesa personale 2011		23.304.023,87
totale spesa personale 2012		21.981.239,34
totale spesa personale 2013		20.939.718,61
<b>MEDIA triennio 2011/2013</b>		<b>22.074.993,94</b>
totale spesa 2016		<b>11.939.570,77</b>
riduzione spesa		<b>10.135.423,17</b>

**Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio**

	2014	2015	2016
Dipendenti al 31/12 (conto annuale)	546	501 (di cui a tempo determinato 5)	339
Spesa del personale (intervento 1)	19.492.868,64	18.234.954,05	15.040.763,36
Spesa corrente	64.707.325,49	63.232.297,89	61.779.740,25
Incidenza spesa personale su spesa corrente	30,12%	28,84%	24,30

La forte riduzione del numero del personale in servizio è conseguenza dell'applicazione della Legge 7.4.2014, n. 56, recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, che prevede - all'art. 1, comma 89 e segg. - che lo Stato e le Regioni, ciascuno secondo le rispettive competenze, sono tenute al riordino delle funzioni amministrative delle Province anche mediante l'attribuzione ad altri enti territoriali di funzioni non rientranti fra quelle definite come "FONDAMENTALI" dal precedente comma 85 (*c.d. "FUNZIONI NON FODAMENTALI"*).

A seguito di detta legge, la Regione Marche, con propria Legge del 3.4.2015, n. 13, recante *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province"*, ha individuato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 89, della citata Legge 56/2014:

- a) *le funzioni che vengono riassorbite alla competenza regionale;*
- b) *le modalità del trasferimento delle funzioni suddette alla Regione Marche, nonché quelle ulteriori sul trasferimento del personale collegato all'esercizio delle medesime.*

Questa Amministrazione con Decreto Presidenziale n. 168 del 23.9.2015, parzialmente modificato con Decreto Presidenziale n. 190 del 29.10.2015, ha approvato gli elenchi relativi al personale da trasferire alla Regione Marche, in quanto collegati all'esercizio di funzioni rientranti nelle previsioni di cui alla L.R. 13/2015, funzioni non più fondamentali della Provincia di Pesaro e Urbino. **Con delibera della Giunta Regionale n. 191 dell'11.3.2016 si è stabilito che il personale è trasferito alla Regione Marche in data 1.4.2016.**

Si dà atto che il piano triennale di fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018 non è stato adottato è ciò in quanto per le province, nella loro recente evoluzione in enti di area vasta, appare estremamente difficile poter effettuare una programmazione triennale del personale in coerenza con gli strumenti finanziari.

L'ente in attuazione del Titolo V del D.Lgs. 165/2001 ha trasmesso entro le scadenze previste, tramite SICO, il conto annuale con nota prot. n.19640 del 06/06/2017 e la relazione con nota prot. n.14055 del 21/04/2017.

Il conto annuale è redatto in conformità della circolare del Ministero del Tesoro e in particolare accerta che le somme indicate nello stesso corrispondano alle spese pagate nell'anno 2016 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponderà a quella risultante dal conto del bilancio.

### **Contrattazione integrativa**

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	3.177.291,30	3.211.209,30	3.229.970,06
Risorse variabili	280.351,20	323.498,45	238.701,59
(-) decurtazione del fondo ax art.9, co. 2 bis	449.671,76	449.671,76	449.671,76
			75.648,61
(-) decurtazione del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione dei comuni		130.909,24	
(-) decurtazioni comma 236 legge n.208/2015			75.648,61
(-) decurtazioni per trasferimento funzioni alla Regione L. 56/2014 – L. 190/2014 e L.R. 13/2015			441.404,87
(-) decurtazioni art.2 D.L. 95/12 e 2 co.1 L. 125/13 riduzione fondo per cancellazione posto dotazione organica		129.526,32	260.734,80
Totale FONDO	3.007.970,74	2.955.509,67	2.241.211,61
Risorse escluse dal limite di cui all'art. 9, co. 2 bis (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3 bis, co.8 bis D.L. n.95/2012	280.351,20	323.498,45	238.701,59

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. n.165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria della provincia, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

## Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio

L'art. 194 del decreto legislativo 267/00 prevede che con deliberazione consiliare, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano i debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Tali debiti sono così classificabili:

	2014	2015	2016
Art.194 T.U.E.L			
Lettera e) – acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa	179.963,78	110.880,56	5.435,36

Il suddetto debito fuori Bilancio è stato riconosciuto con Delibera del C.P. n.32 del 20/12/2016.

Tali debiti sono stati inseriti e trasmessi alla competente Sezione Autonomie.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
44.480,00	179.963,78	110.880,56	5.435,36

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 252,00 inerente al costo di prestazioni medico-legali, tra cui anche le visite fiscali, effettuate a dipendenti della provincia dalla Commissione di Medicina Legale dell'ASUR Marche;
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, pari a euro 453.094,08, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n.5484/2016, emessa nel giudizio di ottemperanza

promosso da Cecchi Rita e altre persone contro la Provincia di Pesaro e Urbino e Regione Marche; la sentenza concernente la condanna della Regione Marche e della Provincia di Pesaro e Urbino al risarcimento in solido dei danni a seguito dell'annullamento di atti amministrativi del procedimento di espropriazione di terreni per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani nel Comune di Tavullia (PU). Per l'ottemperanza della sentenza, il Consiglio di Stato ha nominato il Prefetto quale Commissario ad acta nel caso in cui le anzidette amministrazioni non avessero provveduto al pagamento della somma spettante a titolo di risarcimento in favore dei ricorrenti, oltre il 60° giorno del termine assegnato. Il Commissario nella propria determinazione n.1 del 4/04/2017 ha disposto di mantenere nel rendiconto 2016 la destinazione attribuita all'avanzo di amministrazione disponibile risultante dal rendiconto 2015 alla copertura del predetto debito, assegnando all'organo di revisione la verifica di tale adempimento da parte dell'Ente.

L'Ente ha stipulato la Polizza "Danni Patrimoniali", che offre la copertura dell'intera somma.

## **Indebitamento e gestione del debito**

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Interessi passivi e oneri finanziari	2.368.154,63	1.204.350,41	2.080.972,28
Entrate correnti	80.258.517,56	68.139.865,27	64.760.800,28
Incidenza oneri finanziari	2,95%	1,77%	3,21%

**L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Residuo debito (+)	93.249.956,63	89.607.935,16	88.252.823,23
Nuovi prestiti (+)	1.000.000,00	2.779.856,07	0,00
Prestiti rimborsati (-)	4.642.021,47	4.134.968,00	2.843.773,88
Altre variazioni +/- (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>	<b>89.607.935,16</b>	<b>88.252.823,23</b>	<b>85.409.049,35</b>
n. abitanti al 31/12	364.385	363.353	361.561
Debito medio per abitante	245,92	242,88	236,22

**Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Oneri finanziari	2.511.136,45	1.893.237,21	2.080.972,28
Quota capitale *	4.594.806,64	4.134.968,00	2.843.773,88
<b>Totale fine anno</b>	<b>7.105.943,09</b>	<b>6.028.205,21</b>	<b>4.924.746,16</b>

\* comprensiva dei debiti pluriennali dei Comuni di Belforte all'Isauro e Macerata Feltria

## Tasso medio indebitamento

Indebitamento inizio esercizio	88.252.823,23
Oneri finanziari	2.080.972,28
Tasso medio indebitamento (oneri fin./indebitamento iniziale)	2,35

## Incidenza oneri finanziari su entrate correnti

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Oneri finanziari	2.511.136,45	1.347.332,23	2.080.972,28
Entrate correnti	64.760.800,28	57.599.883,01	58.339.544,95
incidenza oneri finanziari	<b>3,87</b>	<b>2,34</b>	<b>3,57</b>

## Situazione delle spese di investimento

L'amministrazione Provinciale in sede di elaborazione del bilancio di previsione 2016 ha mantenuto una costante di attività di spese di investimento.

Con il conto consuntivo le spese di investimento effettuate sono state pari a euro 4.420.262,06 finanziate come da prospetto sotto riportato.

Fonti finanziamento	Impegnato puro al 31/12/2015
Trasferimenti conto capitale Stato	58.595,78
Alienazioni	863.673,23
Trasferimenti conto capitale Regione	1.205.145,25
Trasferimenti conto capitale da Enti Pubblici	99.738,02
Entrate correnti	203.973,01
Entrate correnti vincolate	268.913,68
Avanzo amministrazione	2.935.832,80
Alienazioni/permuta	1.500,00
Trasferimenti in c/capitale da altri soggetti	20.163,78
<b>totale</b>	<b>5.657.535,55</b>

## Spese in conto capitale

Competenza al lordo Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
37.173.285,34	36.595.205,67	11.903.711,08	24.691.494,59	67,47

Approfondendo l'analisi alle spese in conto capitale di competenza pura, ovvero depurate da quelle finanziate dal relativo FPV e da quelle reimputate nell'anno successivo, si rilava quanto segue:

Previsioni iniziali competenza pura	Previsioni definitive competenza pura	Somme impegnate competenza pura	Scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate competenza pura	
			in cifre	in %
25.812.687,04	25.234.607,37	5.657.535,55	19.577.071,82	77,58

**Società partecipate dall'Ente**







SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI società Aeroportuale Fanum Fortunae srl E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO:														
SOCIETA'	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2015	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2015	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2015 della Provincia PU	VALORE PARTECIPAZIONE NE di soc. aerop. di fanool al 31/12/2015 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società da parte di soc. aeroportuale di Fanool al 31/12/2015	VALORE PARTECIPAZIONE di Provincia PU al 31/12/2015 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società da parte di Provincia PU al 31/12/2015	Costituita il 20/11/2014	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016		
Consorzio antincendio aeroporto di Fano soc. cons. a r. l.	2560770410	18500	18501	270,0145945946	15000	0,8108108108	270	0,0145945946			-316	zero	-3863	
Agenzia per l'Innovazione nell'Amministrazione e nei Servizi Pubblici Locali S.c.r.l. CESSATA 27 10 2016	01455450419	24.480,00	30.054,00	2.503	quota venduta e incassata 2016		2.040,00	8,33%	634,00	458,00	1401	1.625	124	-9.197
SOCIETA'	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016 della Provincia PU			VALORE PARTECIPAZIONE al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società direttamente detenuta al 31/12/2016	Risultati di esercizio bilancio 2011	Risultati di esercizio bilancio 2012	Risultati di esercizio bilancio 2013	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016
Marche Multiservizi S.p.a.	02059030417	13.484.242,00	55.504.839,00	999.087			243.204,00	1,80%	3.707.149,00	5.501.335,00	6.743.318	11.560.331	9.117.230	12.398.004
SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI MARCHE MULTISERVIZI S.P.A E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO:														
SOCIETA'	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016 della Provincia PU	VALORE PARTECIPAZIONE NE di Marche Multiservizi S.p.a. al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società da parte di Marche Multiservizi S.p.a. al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE di Provincia PU al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società da parte di Provincia PU al 31/12/2016	risultati di esercizio bilancio 2011	risultati di esercizio bilancio 2012	risultati di esercizio bilancio 2013	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016
Team S.r.l.	00336680418	81.900,00	491.846,00	1771	16.380,00	20,00%	294,84	0,36%	-38.116	3.718	37.361	99.164,00	72.902	79.981
Acquagest S.r.l. in liquidazione	00469650410	51.480,00	95.267,00	343	10.296,00	20,00%	185,33	0,36%	-23.290	-26.855	1.082.367	Dati non disponibili	Dati non disponibili*	Dati non disponibili*
Marina di Pesaro S.r.l.	00903730414	38.920,00	125.508,00	113	1.940,00	4,98%	34,92	0,09%	-17.931	-22.173	-23.011	-5.962,00	-4.878	Dati non disponibili*
Società Intercomunale di Servizi S.p.a. in liquidazione	01286000417	103.300,00	-3.775.101,00	-28.370	43.128,00	41,75%	776,30	0,75%	-3.213.614	-125.093	-45.536	-58.667,00	-629.310	1.036
Natura S.r.l. in liquidazione	01311880411	10.000,00	-1.074.291,00	-8.895	4.600,00	46,00%	82,80	0,83%	-144.265,00	-28.477,00	-8.911,00	Dati non disponibili	-48.706	Dati non disponibili*
Ricicla S.r.l.	02054460411	100.000,00	828.361,00	1.491	10.000,00	10,00%	180,00	0,18%	282.526	31.644	128.538	198.685	186.639	279.832
Hera Comm Marche S.r.l.	02106730415	1.977.332,00	14.228.678,00	75.557	583.332,00	29,50%	10.499,98	0,53%	4.515.059	5.632.728	5.672.717	4.265.899	5.98.3236	6.112.795
Marche Multiservizi Falconara srl. (cos. 18/11/2016)	2729890422	100.000,00	0	0	100.000,00	100,00%	1.800,00	1,80%						Dati non disponibili*
Adriatica Acque S.r.l.	03128080409	89.033,00	107.350,00	148,41	6.838,00	7,68%	123,08	0,14%	4.875	11.831	5.382	2.140	6.154	12.086
Società dismessa con deliberazione n. 16 del 07/10/2014 - aumento di capitale da 9.665835	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016 della Provincia PU			VALORE PARTECIPAZIONE al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società direttamente	Risultati di esercizio bilancio 2011	Risultati di esercizio bilancio 2012	Risultati di esercizio bilancio 2013	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016
Aerdocira S.p.a. Attuate tutte le Procedure di dismissioni. Ma non realizzata cessione quota. (nota 2017)	00390120426	20.147,96	6.412.605	2.501			7.184,88	0,04%	64.131,00	-3.045.411,00	-12.070.717,00	-2.931.741	-13.074.236	-2.572.913

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA DI AERDORICA S.P.A. E PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO:

SOCIETA'	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016 della Provincia PU	VALORE PARTECIPAZIONE di Aerdorica S.p.a. al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società da parte di Aerdorica S.p.a. al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE di Provincia PU al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società direttamente detenuta al 23/03/2016	risultati di esercizio bilancio 2011	risultati di esercizio bilancio 2012	risultati di esercizio bilancio 2013	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016
Interporto Marche S.p.a.	01364690428	11.581.963,00	14.836.822,00	69	48.860,00	0,42%	53,75	0,0005%	103,00	176.488,00	23.444,00	-646.859,00	-798.588	-1.331.186
Hesis S.r.l.	01393140429	10.200,00	21.970,00	5	1.938,00	19,00%	2,13	0,0209%	-15.838,00	4.973,00	3.815,00	-7.502,00	820	-13.169
Raffaello S.r.l. in liquidazione 16 7 2014	02106220425	80.000,00	-560.934,00	-617	80.000,00	100,00%	88,00	0,1100%	-31.628,00	-12.401,00	-300.457,00	30.599	-259.981	Dati non disponibili*
	02153680414	60.803,00	60.424,00	1.964			5.184,00	3,2500%	1.826,00	-37.744,00	-39.720,00	-20.255,00	2	1.351,00
Ticas S.r.l.	02379910421	67.946,69	111.749,00	2	1.214,00	1,79%	1,34	0,0020%	-114.599,00	-40.104,00	-92.605,00	-1.333	-4.865	
SOCIETA'	C.F.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2016	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016	VALORE PARTECIPAZIONE E AL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2016 della Provincia PU			VALORE PARTECIPAZIONE al 31/12/2016 (valore nominale)	% DI POSSESSO della società direttamente detenuta al 31/12/2016	Risultati di esercizio bilancio 2011	Risultati di esercizio bilancio 2012	Risultati di esercizio bilancio 2013	Risultati di esercizio bilancio 2014	Risultati di esercizio bilancio 2015	Risultati di esercizio bilancio 2016
	01117060416	70.056,00	-239.120,00	-15.352			4.500,00	6,42%	-2.623,00	-124.637,00	-100.252,00	-12.835	10.377	-3.687
S.I.L. Appennino Centrale Scarl IN LIQUIDAZIONE dal 26/5/2016	01589770518	48.484,00	13.083	1.503			6.880,00	11,49%	-29.492,00	5.919,00	50.360,00	-40,504	-21.757	-24,525
Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l. da dismettere	02153680414	60.803,00	60.424	1.964			2.015,00	3,25%	1.826,00	-37.744,00	-39.720,00	-20.255	6.424	1.351
Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.	01377860414	73.000,00	96.606,00	2.695			2.040,00	2,79%	1.151,00	4.671,00	6.397,00	19.791	996	5.211

\* in alcune soc. indirette non risultano bilanci 2015, pertanto il patrimonio netto si riferisce all'anno/i precedenti in cui i dati erano disponibili.

Variazioni 2017

Variazioni 2016

Aumento di 11.600. Valore di euro 14,500 nel 2017

42670 Incassato euro 2040 valore nominale

Sil appennino centrale in liquidazione dal 26/5/2016 Riduzione di capitale da 59,856 a 48,484

Marche Multiservizi ha creato società Marche multiservizi falconara dal 18/11/2016

Aerdorica in fase att. proc. dismissione - variata quota sociale da 0,06% al 0,05%

Consort. navale in liquid. variato quota da 7,06% a 6,42%



## **INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA – NOVITA' NORMATIVE DERIVANTI DALLA L. 244/2007 E DAL D.L. 112**

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001, come modificato dalla legge n. 244/2007, dalle leggi n.133/2008 e n.69/2009, prevede che per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente (attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio Provinciale);
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

I contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 30 Marzo 2001, sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante. (Art. 3 comma 18 Legge 244/2007).

Le pubbliche amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. Copia degli elenchi è trasmessa semestralmente alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica (Art. 1, comma 127, L. 662/1996, modificato dall'art. 3 comma 54 della L. 244/2007).

I commi 54/57 dell'articolo 3 della L. 244/2007 e l'articolo 46 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 hanno innovato radicalmente la materia del conferimento di incarichi professionali. L'assunto fondamentale è dato dal fatto che non possono essere affidati incarichi di collaborazione autonoma al di fuori dell'elenco approvato annualmente dal Consiglio Provinciale, a meno che non facciano riferimento ad attività istituzionali stabilite dalla legge. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli Enti Locali.

**La Provincia di Pesaro e Urbino ha proseguito anche nell'esercizio 2016 ad applicare la normativa che precede approvando, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.41/2016 il "Programma delle collaborazioni autonome per il triennio 2016-2018" quale documento allegato al DUP (Documento Unico di Programmazione).**

Il monitoraggio condotto, nell'esercizio 2016, sulle diverse tipologie di incarichi professionali ha portato i risultati di seguito illustrati nel report elaborato dall'ufficio controllo di gestione

Nell'anno 2016 è proseguita, l'effettuazione dell'adempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della Legge 266/2005 che prevede che gli atti di spesa (provvedimenti di impegno o di autorizzazione ed altri atti di spesa) relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 (studi ed incarichi di consulenza di importo (singolo e definitivo) superiore a 5.000,00 Euro debbano essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

Non essendo stata individuata da parte della Corte dei Conti una particolare periodicità con la quale provvedere all'adempimento implicato dalla normativa in argomento la Provincia di Pesaro e Urbino ha predisposto che singolarmente ciascun Servizio provvede in maniera autonoma all'invio alla Corte dei Conti, Sezione di controllo per le Marche.

**CONTROLLO DEL LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUA PER  
INCARICHI DI COLLABORAZIONE AFFIDATI A SOGGETTI ESTERNI  
ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

**Esercizio 2016**

Il Titolo IV del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Pesaro e Urbino disciplina l'affidamento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione, in particolare l'art. 57 prevede disposizioni in merito al limite massimo di spesa annua:

**ART. 57 - LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUA**

- .1 Il limite massimo della spesa annua, per gli incarichi e le consulenze, è fissato nel bilancio di previsione annualmente assunto dall'amministrazione provinciale.
- .2 Dalla determinazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze a soggetti estranei all'ente, sono esclusi gli incarichi finanziati interamente con risorse esterne non gravanti pertanto nel bilancio dell'Ente.
- .3 Con l'approvazione del conto consuntivo si comunicherà al Consiglio l'ammontare della spesa annua sostenuta per gli incarichi e le consulenze al fine di consentire la necessaria attività di controllo.

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/09/2016 l'Ente ha determinato **il limite di spesa per il conferimento degli incarichi esterni per l'anno 2016 a € 237.054,41** nella misura dell'1,3 % rispetto alla spesa sostenuta per il personale risultante dal consuntivo 2015.

Il limite di spesa così come definito si intende fissato a livello complessivo di Ente, pertanto eventuali scostamenti del singolo programma e progetto in termini di spesa rispetto alla previsione contenuta nel singolo programma e progetto non comportano il mancato rispetto del limite di spesa se tali scostamenti saranno comunque ricompresi nell'ambito del tetto massimo di spesa annuale fissato dall'Ente nel complesso.

Si precisa che nella programmazione del piano sono state escluse le collaborazioni esterne il cui importo è da ricomprendersi nel valore dell'opera contenuto nel Programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Provinciale. Tale tipologia di incarichi non concorre alla determinazione del limite di spesa.

Tutto ciò trova conferma secondo quanto previsto dal dipartimento della Funzione Pubblica con parere n. 31/08. Secondo il Dipartimento infatti,.....*“fermo restando il carattere vincolante della programmazione, derivante dall'art. 3 comma 5 della Finanziaria 2008, ciò non significa che debba necessariamente essere approvato uno specifico e particolare programma avente ad oggetto gli incarichi esterni. Ciò che rileva è che le collaborazioni debbono trovare fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa, che vengono approvati dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. B) del D.Lgs n. 267/00.....”*.

Sono stati esclusi nella determinazione del valore del limite di spesa i seguenti incarichi esterni:

1. Incarico per il Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione, cui si applica l'art. 8 bis del D.L.g.s. 626 del 19/09/1994;
2. Incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. in quanto ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Prov.le;
3. Casi in cui l'incarico di collaborazione è previsto dalla legge come obbligatorio (vedi componenti del Nucleo di Valutazione e Collegio dei Revisori dei Conti), o è disciplinato dalle normative di settore;

4. Incarichi finanziati con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29/04/08*)

**INDIVIDUAZIONE DEL LIMITE DI SPESA PER GLI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA  
EX ART. 6, COMMA 7, del d.l. n. 78/2010,**

La Legge n.190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) all'art.1, comma 420, lettera g) ha vietato alle province di attribuire incarichi di studio e consulenza.

A consuntivo 2016 queste sono le risultanze:

	Euro
(A) Impegnato/Subimpegnato 2016 per affidamento incarichi di esterni di collaborazione autonoma	175.859,69 (1)
(B) di cui totale incarichi finanziati con risorse esterne	59.602,18
(A)-(B)	116.257,51

Nota 1: Il totale importo include gli incarichi per la gestione delle attività formative e interventi a sostegno dell'occupazione nell'ambito dei finanziamenti dei progetti FSE: docenti, coordinatori, tutor, mentor, monitoraggio, etc. Importo determinato nel corso dell'esercizio in base ai progetti approvati e alle fasce retributive individuate dalle linee di indirizzo regionali

Questo il dettaglio:

Tipologia incarichi	SPESA	
	(Impegnato Subimpegnato anno 2016)	Di cui finanziato con risorse esterne
	euro	Euro
Co.co.co – docenze compensi relatori	1.903,53	1.903,53
Co.co.co – altre prestazioni di servizio	2.821,97	2.821,97
Lav. Professionale – patrocinio legale	59.107,35	0
Lav. Professionale - docenze compensi relatori	71.496,34	71.496,34
Lav. Professionale – altre prestazioni di servizio	31.924,67	31.429,84
Lav. Occ.le - altre prestazioni di servizio	8.605,83	8.605,83
<b>TOTALE</b>	<b>175.859,69</b>	<b>116.257,51</b>
<b>TOTALE SPESA ANNUA A CARICO ENTE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA</b>		<b>59.602,18</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>175.859,69</b>

**Il limite di spesa è stato rispettato:**

limite di spesa	237.054,41
Impegnato/Sub 2016 per affidamento incarichi di esterni di collaborazione autonoma a carico Ente	59.602,18

## **AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- Divieto di spese per l'affidamento di incarichi di studio e consulenza (articolo 6, comma 7, della norma aggiornato dalla Legge n.190/2014);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, comma 8, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, comma 12, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, comma 13, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, comma 14, della norma).

La Legge n.135/2012 all'art.5, comma 2, successivamente integrata dal D.L. n.66/2014 art. 15, comma 1, ha stabilito che non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

La Legge di stabilità n.228/2012 all'art.1, comma 141, ha stabilito che non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Sulle spese di cui sopra è stato condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo. Nella successiva tabella viene illustrata, per ogni tipologia di spesa, la situazione relativa al monitoraggio finale al 31 dicembre 2016.

**DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese, la relativa riduzione con conseguente determinazione del limite impegnabile e l'impegnato dell'esercizio 2016.

Legge 122/2010	Spesa anno 2010	Riduzione	Limite impegnabile	Impegnato PURO anno 2016
<b>Art. 6 comma 3</b>				
Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.....				
NUCLEO DI VALUTAZIONE (IMPORTO AL 30/4/2010 € 8.179,00)	24.459,00	2.445,90	22.013,10	22.006,55
REVISORI DEI CONTI	71.583,56	7.158,36	64.425,20	44.876,38
	<b>96.042,56</b>	<b>9.604,26</b>	<b>86.438,30</b>	<b>66.882,93</b>

	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Limite impegnabile	Impegnato anno 2016
<b>Art. 6 comma 7</b>				
Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati ( nonche' gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, )) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale..... Poi modificato con <b>D.L. 101/2013 art.1 comma5</b> secondo il quale, per le consulenze e gli studi, è prevista la riduzione nel 2014 del 20% del tetto per la spesa che a questo titolo poteva essere sostenuta nel 2013 A decorrere dal 2015 la <b>L. 190/2014</b> all'art.1 comma 420 lett. G) pone il divieto alle province di attribuire incarichi di studio e consulenza				
<b>Totale art. 6 comma 7</b>	<b>13.256,01</b>	<b>13.256,01</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Art. 6 comma 8</b>				

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità'....				
<b>Totale art. 6 comma 8</b>	<b>188.019,54</b>	<b>188.019,54</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Art. 6 comma 9</b>				
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.				
<b>Totale art. 6 comma 9</b>	<b>270.285,97</b>	<b>270.285,97</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Art. 6 comma 12</b>				
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e (( delle Forze armate, )) delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. ....				
<b>Totale art. 6 comma 12</b>	<b>100.385,31</b>	<b>50.192,66</b>	<b>50.192,66</b>	<b>16.949,24</b>
<b>Art. 6 comma 13</b>				
A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività' (( esclusivamente )) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività' di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività' di formazione effettuata dalle Forze armate, (( dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco )) e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.				
<b>Totale art. 6 comma 13</b>	<b>43.059,00</b>	<b>21.529,50</b>	<b>21.529,50</b>	<b>6.174,10</b>
<b>Legge 135/2012 art. 5 comma 2</b>	<b>Spesa anno 2011</b>	<b>Riduzione</b>	<b>Limite impegnabile</b>	<b>Impegnato PURO anno 2016</b>

A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Successivamente modificato dal <b>D.L. 66/2014 art. 15 comma 1</b> secondo il quale, a decorrere dal 1 maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, non è possibile effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.				
<b>TOTALE PER MANUTENZIONI E ACQUISTO AUTOVETTURE</b>	70.296,91			

**Totale art. 5 comma 2 LEGGE 135/2012**

**70.296,91 49.207,84 21.089,07 22.912,87**

Lo sfioramento, per € 1.823,80, del limite impegnabile si intende per spese incomprimibili (assicurazioni) il cui impegno è stato effettuato in data precedente all'ulteriore taglio previsto dalla Legge n.190 del 23/12/2014.

### **LEGGE DI STABILITA' N. 228/2012 - DETERMINAZIONE DEL LIMITE IMPEGNABILE NELL'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 141**

L'art. 1 della legge di stabilità 228/2012 dispone, a decorrere dal 2013, la riduzione di alcune tipologie di spesa. Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese e alla riduzione per l'esercizio 2016

	Spesa media anni 2010- 2011	Riduzione	Limite impegnabil e	Impegnato PURO anno 2016
<b>Art. 1 comma 141</b>				
Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.				
<b>Totale art.1 comma 141</b>	<b>47.327,80</b>	<b>37.862,24</b>	<b>9.465,56</b>	<b>211,36</b>

<b>Art. 1 comma 146-147</b>				
Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. 147. All'articolo 7, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico».				
<b>Totale art.1 comma 141</b>				

**DECRETO LEGGE 26 APRILE 2014 N. 66 - DETERMINAZIONE DEL LIMITE IMPEGNABILE NELL'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 15**

Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese e alla riduzione per gli esercizi 2016

	Conto annuale 2012	Riduzione	Limite impegnabile	Impegnato PURO anno 2016
<b>Art. 2 comma 15</b>				
Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.				
<b>Totale art.2 comma 15</b>	<b>22.481.504,77</b>	<b>22.234.208,21</b>	<b>247.296,56</b>	<b>0</b>

## **Piani Triennali di Razionalizzazione**

L'Ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 176/2014 ha adottato il piano triennale 2014/2016 di razionalizzazione di utilizzo di:

- Dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Ente ha redatto il rapporto annuale a consuntivo 2016 approvato con Decreto del Presidente n.63/2017 e trasmesso alla Corte dei Conti con nota Prot. n.8145 del 7/03/2017.

**ADEMPIMENTI E MONITORAGGIO DI CUI ALLA L. 266/2005**

Nell'anno 2014 è proseguita l'effettuazione dell'adempimento ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della Legge 266/2005 che prevede che gli atti di spesa (provvedimenti di impegno o di autorizzazione ed altri atti di spesa) relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 (studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza) di importo (singolo e definitivo) superiore a € 5.000,00, debbano essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

Non essendo stata individuata da parte della Corte dei Conti una particolare periodicità con la quale provvedere all'adempimento implicato dalla normativa in argomento la Provincia di Pesaro e Urbino ha predisposto che singolarmente ciascun Servizio provvede in maniera autonoma all'invio alla Corte dei Conti, Sezione di controllo per le Marche

## CONSIDERAZIONI FINALI SULLA GESTIONE 2016

Il "referto del controllo di gestione" ai sensi dell'art. **198** e **198 bis** da inviare alla Corte dei Conti, è stato da noi interpretato con le indicazioni obbligatorie per legge ed ha come destinatari il Presidente, il Direttore Generale, il Segretario Generale, i Dirigenti, il Collegio dei Revisori e il Nucleo di Valutazione.

La rilevazione dei risultati raggiunti dai singoli servizi va in ogni caso analizzata nel più ampio processo di rendicontazione generale che si concretizza, in termini valutativi, nelle relazioni di accompagnamento al conto consuntivo 2016 ed in speciale modo nella relazione finale prodotta ai sensi del sesto comma dell'articolo 151 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

I risultati valutati dal Nucleo di Valutazione relativi alla gestione 2016, come da verbale n.1 del 31/01/2017, prot. n.4658, si possono così riassumere:

Obiettivi assegnati n.6

Obiettivi raggiunti n. 6

Entrata e spesa, accertato e impegnato e relative percentuali rispetto agli stanziamenti assestati:

			A	B	B/A	C	C/A
<b>TOTALE GENERALE DELLA PROVINCIA</b>	<b>Stanziamento Iniziale</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Stanziamento Definitivo</b>	<b>Imp/Acc</b>	<b>%</b>	<b>Maggiori/Minori entrate Economie</b>	<b>%</b>
Parte entrata	128.996.477,43	1.377.259,75	130.373.737,18	72.493.101,46	55,6	57.880.635,72	44,3
Parte spesa	128.996.477,43	1.377.259,75	130.373.737,18	86.425.697,53	66,2	43.948.039,65	33,7

Nota: il valore delle entrate relativo agli stanziamenti definitivi è comprensivo del Fondo Pluriennale Vincolato derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui pari a euro 12.944.070,71 e dell'avanzo di amministrazione per euro 14.945.639,09.

Nel valore della spesa sono ricompresi gli impegni riscritti a seguito del riaccertamento ordinario dei residui.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2016 ha fatto registrare i seguenti **risultati finali**:

### **RIEPILOGO DEL RISULTATO FINALE COMPLESSIVO D'AMMINISTRAZIONE**

<b><u>GESTIONE RESIDUI</u></b>		
Fondo di cassa iniziale	18.985.447,86	
Residui attivi riaccertati	<u>55.737.808,27</u>	
<b>Totale</b>		<b>74.723.256,13</b>
Residui passivi riaccertati		<u>37.842.896,79</u>
Fondo pluriennale vincolato di entrata		12.944.070,71
<b>Avanzo di gestione residui</b>		<b>23.936.288,63</b>
<b><u>GESTIONE COMPETENZA</u></b>		
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata</b>	12.944.070,71	
Entrate accertate	72.493.101,46	
Spese impegnate	86.425.697,53	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	<u>9.882.493,39</u>	
<b>Avanzo di competenza</b>		<b>-10.871.018,75</b>
<b>Avanzo d'amministrazione al 31/12/2016</b>		<b>13.065.269,88</b>
Fondi vincolati		<u>12.685.448,43</u>
<b>Risultato d'amministrazione 2016</b>		<b>379.821,45</b>

Sono stati assolti gli obblighi di cui all'articolo 1, comma 173, della Legge 266/2005 (trasmissione alla Corte dei Conti degli atti di spesa relativi a studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza di importo superiore a 5.000,00 Euro).

Il **pareggio di bilancio nell'anno 2016**, come certificato al MEF con prot. n.11224/2017, non è stato rispettato. Si evidenzia comunque che non è dovuto il versamento di alcuna somma in quanto la relativa sanzione è stata eliminata dall'art. 40 de Decreto Legge n.50 del 26/06/2017 convertito dalla Legge n.96 del 21/06/2017.

Per quanto attiene al monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni legislative di **contenimento della spesa pubblica**, come disciplinate dal Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che ha imposto delle riduzioni per talune tipologie di spesa delle si evidenzia che:

1. Spesa per incarichi di studio e consulenza: il limite di spesa imposto dalla normativa è stato rispettato in quanto non sono stati effettuati impegni di spesa;
2. Spesa per Relazioni pubbliche, rappresentanza, pubblicità, mostre e convegni: il limite di spesa imposto dalla normativa è stato rispettato;
3. Spesa per missioni: il limite di spesa imposto dalla normativa in questione è stato rispettato;
4. Spesa per formazione del personale: il limite di spesa imposto dalla normativa in questione è stato rispettato;
5. Spesa connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture: il limite di spesa imposto dalla normativa in questione non è stato rispettato. Lo sfioramento per € 1.823,80 è relativo a spese incompressibili (assicurazioni) il cui impegno è stato effettuato in data precedente all'ulteriore taglio previsto dalla Legge n.190 del 23/12/2014.

La legge di stabilità n.228/2012, art.1, comma 141 ha imposto la riduzione delle spese per acquisto di mobili e arredi: il limite di spesa imposto dalla normativa è stato rispettato.

La spesa per il personale dipendente sostenuta nell'anno 2016 ha rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 78.036,47;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 22.074.993,94;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- il limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, come di seguito evidenziato

La Provincia di Pesaro e Urbino in sede consiliare ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 5.435,36.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo la percentuale d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 dell'anno 2016, sulle entrate correnti pari a 2,35%.

L'Ufficio controllo di gestione ha verificato la tipologia degli acquisti dell'Ente. Gli esiti di tale controllo sono evidenziati nella Relazione acquisti di beni e servizi (allegato 1).

Pesaro, 11/09/2018

A cura della Direzione Generale

Dott. Marco Domenicucci

Ufficio "Supporto alla Direzione generale e al Nucleo di valutazione – Controlli di gestione e strategico - Formazione del personale"



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**

DIREZIONE GENERALE

## ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Report anno 2016

Allegato 1 "Referto Controllo di gestione anno 2016"

## **Le procedure di acquisto di beni e servizi**

La normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi impone alle Amministrazioni dello Stato il ricorso ai meccanismi di acquisto individuati dall' art. 26 della Legge n.488/1999 stabilendo che *"Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, salvo quanto previsto dall'articolo 27, comma 6. Le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse, ovvero devono utilizzarne i parametri di qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento"*(Consip).

La legislazione nel tempo ha subito numerose integrazioni, di seguito si riporta un breve aggiornamento sulla regolamentazione attualmente in vigore.

### **La Consip**

Con il D.L. n.168/2004, convertito nella Legge n.191/2004, è stata ripristinata la disciplina contenuta nell'art.26, comma 3, della Legge n.488/1999. Ai sensi di questo articolo le amministrazioni locali possono scegliere se aderire alle convezioni Consip, qualora decidano di procedere autonomamente, sono tenute ad utilizzarne i parametri di prezzo/qualità come limiti massimi per l'acquisto.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. m.95/2012, convertito in Legge n.135/2012, tutte le amministrazioni sono tenute:

- 1) ad avvalersi delle convenzioni o accordi quadro di Consip;
- 2) oppure ad avvalersi delle Centrali di committenza regionali;
- 3) oppure ad esperire autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione, messi a disposizione dai soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2).

Le modalità di acquisto sopra illustrate riguardano obbligatoriamente: energia elettrica, gas, carburanti rete, carburanti extra rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile, buoni pasto.

### **Il Mercato Elettronico (MePa)**

Il mercato elettronico si trova sul sito di Consip e permette alla pubblica amministrazione di incontrare i fornitori. L'obbligo di utilizzo del Mepa è stato introdotto dal D.L. n.92/2012, convertito nella Legge n.135/2012, il quale all'art.1, comma 1, dispone che i contratti stipulati in violazione:

a) dell'art. 26, comma 3, della Legge n.488/1999 (utilizzo delle convenzioni Consip o gara autonoma vincolata ai prezzi Consip)

b) degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip: sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa davanti alla Corte dei Conti.

L'utilizzo del MePa non è obbligatorio sotto l'importo di 1.000,00 di euro come stabilito dall'art.1, comma 502 della Legge n.208/2015 (legge di stabilità 2016).

Come indicato però nella deliberazione della Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per le Marche n.169 del 29/11/2012, è necessario comunque effettuare una prudente valutazione in merito alla possibilità di procedere ad una aggiudicazione fuori dal MePa.

### **Quadro normativo di riferimento dei principali adempimenti**

Prima di procedere all'acquisto è sempre necessario accertare se siano attive eventuali convenzioni stipulate da Consip. Per alcuni settori merceologici l'adesione a Consip è obbligatoria come stabilito dal D.L. n.95/2012 convertito nella Legge n.135/2012 per i seguenti prodotti:

- 1) energia elettrica;
- 2) gas;
- 3) carburanti rete;
- 4) carburanti extra rete;
- 5) combustibili per riscaldamento;
- 6) telefonia fissa e mobile.

Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2015 sono stati aggiunti tra le merceologie summenzionate anche i buoni pasto.

Per effetto di quanto disposto dall'art.1, comma 494 della Legge n.208/2015 (legge di stabilità 2016), è fatta salva la facoltà di procedere ad affidamenti, nelle indicate categoria merceologiche, anche al di fuori delle convenzioni Consip solo al verificarsi di determinate condizioni come disposto dall'art.1, comma 494 della legge di stabilità 2016 (Legge n.208/2015).

Una disciplina specifica è stata dettata dall'art. 1, comma 512 della Legge n.208/2015 (legge di stabilità 2016) in materia di servizi informatici e di connettività: *"Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'art.1 della legge 31 dicembre 2009, n.196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti".*

Nei rimanenti settori merceologici non sussiste il predetto vincolo, è necessario infatti l'accertamento dell'esistenza di convenzioni Consip attive anche qualora si decida di procedere mediante un'autonoma procedura di aggiudicazione, purché, per effetto dell'art. 26, co.3 della legge n.488/1999, venga dimostrato il rispetto dei parametri di prezzo e qualità fissati dalle convenzioni Consip. E' consentito aggiudicare a un prezzo uguale o inferiore a quello previsto in convenzione, ma non ad un prezzo superiore. In quest'ultimo caso l'aggiudicazione sarebbe illegittima e il dirigente o il responsabile dell'ufficio che abbia firmato il relativo

contratto sarebbe chiamato a rispondere a titolo di danno erariale verso l'amministrazione, per la differenza esistente tra il prezzo contrattuale pagato e quello previsto dalle convenzioni come stabilito dall'art.26, comma 3 della legge 488/1999.

Con il "Nuovo codice degli appalti" approvato con D.Lgs. n.50/2016 è stata stabilita, all'art. 21, comma 6, la necessità di predisporre *"Il programma biennale di forniture e servizi e relativi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro"*.

L'art. 1 – comma 242 della Legge n.232/2016 ha disposto che l'obbligo si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

### **Linee operative di attuazione**

A seguito dell'emanazione del D.L. n.52/2012 convertito nella Legge n.94/2012 e del D.L. n.95/2012 convertito nella Legge n.135/2012 è stata emanata dal Segretario Generale la Direttiva Amministrativa n.4/2013 a cui è seguita la Direttiva Amministrativa n.6/2013.

Entrambe le Direttive danno indicazioni ai servizi in merito alle modalità operative da seguire, disponendo, in particolare che i responsabili dei servizi all'atto dell'adozione di provvedimenti di acquisto di beni e servizi trasmettano copia del provvedimento, unitamente alla prevista dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, (quando necessaria) all'ufficio Controllo di Gestione per consentire le operazioni di verifica e la redazione della relazione annuale sui risultati raggiunti in termini di riduzione di spesa.

In data 27/08/2010 con nota prot. n. 53895/2010 il Direttore Generale ha disposto che sulle determinazioni di acquisizioni di beni e servizi che perverranno all'ufficio Controllo di Gestione a partire dall'anno 2010 l'ufficio medesimo effettui delle verifiche a campione nella misura del 5% del totale degli atti pervenuti nell'anno.

Come previsto dal comma 4 dell'art.26 del D. Lgs. n.488/1999 l'ufficio preposto al Controllo di Gestione verifica l'osservanza dei parametri di cui al comma 3 dell'art.26 del D. Lgs. n.488/1999 che dispone che *"le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, salvo quanto previsto dall'articolo 27, comma 6"*.

### **3. Provvedimenti pervenuti al Controllo di Gestione**

Con riferimento al periodo 1/1/2016 – 31/12/2016 i Responsabili dei servizi della Provincia di Pesaro e Urbino hanno inviato all'ufficio Servizio Controllo di Gestione complessivamente n. 248 provvedimenti.

#### **3.1 Acquisti effettuati in assenza di convenzione Consip attiva:**

Nel corso dell'anno 2016 sono pervenuti al Controllo di Gestione i seguenti provvedimenti di acquisto beni e servizi per un **totale di n.152** nei quali il relativo responsabile, alla data di adozione degli stessi, ha dato atto dell'inesistenza di convenzioni Consip attive (allegato A).

#### **3.2 Acquisti effettuati attraverso convenzioni Consip attive**

Nel corso dell'anno 2016 sono pervenuti al Controllo di Gestione **n. 27** provvedimenti di acquisto beni per i quali l'Ente ha aderito alle convenzioni stipulate da Consip S.p.a (allegato B)

### 3.4 Acquisti effettuati attraverso MEPA

Nel corso dell'anno 2016 sono pervenuti al Controllo di Gestione **n. 69** provvedimenti di acquisto beni per i quali l'Ente ha provveduto tramite MEPA (allegato C)

## 4. Controlli a campione

Il Direttore Generale con nota in data 27 agosto 2010, prot. n.53895/2010, ha disposto che l'ufficio Controllo di Gestione effettui verifiche a campione sulle determinazioni di impegno, con il sistema del sorteggio, nella misura del 5% del totale degli atti pervenuti all'ufficio nel medesimo anno.

I provvedimenti risultanti dall'operazione di sorteggio e sottoposti alle operazioni di controllo sono i seguenti:

<i>Servizio</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Determinazione</i>	<i>Oggetto della fornitura</i>
Direzione Generale	Domenicucci Marco	n.176/2016	Soc. fastweb SpA – impegno di spesa per linee telefoniche trasmissione dato anno 2016 in convenzione Consip
Direzione Generale	Domenicucci Marco	n.575/2016	Maggioli SpA – contratto di manutenzione e assistenza software Metropolis-Tosap anno 2016
Economato, provveditorato, magazzino, patrimonio	Domenicucci Marco	n.723/2016	Servizio di pulizia e assistenza mensa presso il laboratorio progetto di segnaletica stradale, assunzione impegno di spesa
Protezione civile, sicurezza sul lavoro, Edilizia pubblica, energia, suolo, acque pubbliche	Domenicucci Marco	n.795/2016	Servizio di medico competente ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 per il secondo semestre 2016. Impegno di spesa e affidamento
Viabilità e progettazione opere pubbliche	Sorbini Sandro	n.1080/2016	Strade ex Anas – servizi e lavori di manutenzione, approvazione modalità di affidamento e impegno di spesa.
Rischio sismico, ambiente, agricoltura, fonti rinnovabili, pianificazione ambientale	Montoni Fabrizio	n.1098/2016	Acquisto ossigeno per trasporto trote dall'impianto ittiogenico dal Catria sito a Cantiano ai siti fluviali marchigiani
Direzione generale	Domenicucci Marco	n.1362/2016	Affidamento servizio di smontaggio e relativo rimontaggio di una cappa di aspirazione e impianto di climatizzazione funzionali al monitoraggio dei pollini
Direzione generale	Domenicucci Marco	n.1691/2016	Marche Multiservizi SpA – collegamento fibre ottiche sede ex carcere minorile, impegno per canone secondo semestre
Sicurezza sul lavoro, edilizia pubblica, energia, attività estrattive, servizi pubblici locali	Domenicucci Marco	n.1735/2016	Prestazioni di servizi per garantire la funzionalità ufficio gestione parchi e aree verdi di proprietà provinciale. Assunzione impegno di spesa e affidamento.
Viabilità e progettazione opere pubbliche	Sorbini Sandro	n.1795/2016	Lavori urgenti di straordinaria manutenzione per il risanamento e la messa in sicurezza della viabilità stradale provinciale

<i>Servizio</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Determinazione</i>	<i>Oggetto della fornitura</i>
Urbanistica, Pianificazione territoriale, V.I.A., V.A.S., Aree protette	Domenicucci Marco	n.1850/2016	Impegno di spesa per contrarre l'acquisto con procedura negoziata del servizio di manutenzione ordinaria degli automezzi in dotazione alla riserva naturale del Furlo
Direzione generale	Domenicucci Marco	n.1975/2016	Determina a contrarre per affidamento diretto a EGAF Edizioni srl del servizio di abbonamento on line a banca dati on line "ITER" e "Gestione dell'autotrasporto di cose e persone, aggiornamento e assistenza"
Urbanistica, Pianificazione territoriale, V.I.A., V.A.S., Aree protette	Domenicucci Marco	n.2031/2016	Determina a contrarre per affidamento servizio passeggiate didattiche nella riserva naturale del Furlo

per un totale complessivo di n. 13 atti.

#### 4.1 Esito del controllo a campione

Con riferimento agli atti sottoposti a controllo e dall'esame della relativa documentazione acquisita non risultano disposte forniture di beni e servizi in violazione delle disposizioni di cui all'art. 26 della Legge n. 488 del 1999 e successive modifiche.

#### 4. Conclusioni

Dalla documentazione pervenuta al Controllo di Gestione si rileva un miglioramento rispetto all'anno 2015 degli acquisti effettuati attraverso MEPA e una positiva diminuzione degli acquisti effettuati fuori dal mercato elettronico.

Tabella di raffronto anni 2014 – 2015 - 2016

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
SENZA CONSIP	69%	66%	61%
CONSIP	11%	13%	11%
MEPA	20%	21%	28%
	100%	100%	100%

La presente relazione è resa disponibile, ai sensi dell'art. 26 comma 4 Legge n. 488/1999, sul sito Internet dell'Amministrazione Provinciale

Pesaro, 11/09/2018

A cura della Direzione Generale

Dott. Marco Domenicucci

Ufficio "Supporto alla Direzione generale e al Nucleo di valutazione – Controlli di gestione e strategico - Formazione del personale"